

# Comune di Venezia

CITTA' DI  
VENEZIA



**Trascrizione Seduta  
Consiglio Comunale  
del 22 Dicembre 2022**

---

---

Inizio della seduta ore 12:48

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria, il Vice Segretario Vicario Francesco Vergine e il Vice Segretario Aggiunto Raffaele Pace.

Nel corso della seduta, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali:

Baglioni, Bazzaro, Bettin, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Trabucco, Visentin, Visman, Zanatta Zecchi e Zingarlini.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risulta assente la consigliera Sambo.

Nota: la prima parte della trascrizione non è riportata per problemi tecnici relativi all'impianto audio/video di registrazione.

### **Consigliere BAGLIONI:**

Quindi serve un ente che abbia la giusta vicinanza, la giusta anche omogeneità che permetta di dare le risposte efficaci ai cittadini. Sicuramente le Municipalità prima dell'avvento dell'amministrazione Brugnaro avevano problematiche, dovevano essere riformate, non funzionava tutto come doveva funzionare questo l'abbiamo detto anche noi più volte in campagna elettorale, ma è innegabile che quelle entità, quell'organo sia sicuramente quello di dimensione corretta, di giusta vicinanza e giusto compromesso insomma tra appunto la vicinanza alla cittadinanza e la dimensione in modo da poter funzionare in maniera corretta. Peraltro quando è stata fatta l'operazione di revocare le deleghe quindi avocare pressoché tutto al centro, questo dovrà essere un procedimento, diciamo, provvisorio nell'attesa di una ridefinizione delle deleghe, una riarticolazione del funzionamento delle Municipalità. Questo non è avvenuto e sono, in primis, i vari Consiglieri di Municipalità, di Maggioranza, Minoranza a rendersene conto nei vari territori e ha portato a notevoli disfunzioni sia nei rapporti con i cittadini e con le realtà organizzate, le associazioni, i gruppi sia a livello anche di amministrazione nel senso che poi le Municipalità si sono anche svuotate di quel compito di riferimento istituzionale, l'Onorevole Bazzaro lo sa bene, avendo fatto la mia stessa esperienza in Municipalità, Favaro se chiedete a vari cittadini della Municipalità di Favaro dov'è il Municipio non indicano questa sede, indicano piazza Pastrello, ma perché è naturale, è stato naturale per molti anni quando c'erano esigenze appunto di rapporto con l'Amministrazione avere

---

il primo riferimento che era appunto quello di piazza Pastrello nel caso di Favaro e delle altre sedi per quanto riguarda le altre Municipalità. Quindi questa è stata un'operazione sbagliata che ha portato a disservizi, ad allontanare l'Amministrazione rispetto alle esigenze. Lo potete toccare sulle grandi cose ma anche sulle grandi cose, per due anni mentre prima la Municipalità di Venezia per esempio, ma faccio un esempio banale per rendersi conto di quanto il centro non riesce ad arrivare sulle piccole cose, l'Amministrazione, la Municipalità dava l'autorizzazione sentita ovviamente Vela per le locandine sugli imbarcaderi, per i vari eventi. Questa competenza, adesso, è passata al Comune. Bene, all'imbarcadero della stazione ferroviaria quindi uno dei principali imbarcaderi di Venezia, per due anni è stata affissa la locandina relativa ai concerti d'organo dell'avvento 2020 perché il Comune semplicemente ha perso di vista, nonostante le varie richieste, non ha assegnato a nessuno quello spazio, ma questa è solo uno dei centomila episodi che ci sono stati e che confermano il fatto che l'azione amministrativa ne ha avuto seri pregiudizi da questa riforma. Quindi quello che si chiede è quello di riavviare una stagione di decentramento di amministrazione vicina alla cittadinanza, rivedendo quello che era... - e chiudo Presidente - quello che era sicuramente la situazione precedente anche sulla base dei punti di forza e debolezza che si sono riscontrati, però occorre urgentemente ripristinare deleghe, ridare un compito a quelle istituzioni che oggi sono svilite - e chiudo - perché appunto sia il Comune ne abbia benefici e che i cittadini possano finalmente riottenere i servizi all'altezza e si possa anche giustificare ...

**PRESIDENTE:**

Concluda...

**Consigliere BAGLIONI:**

...il fatto di avere un Comune unito con un organismo decentrato che dia risposte grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere De Rossi....

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Martini.

**Consigliere MARTINI:**

---

Il Consigliere De Rossi gioca al rimpallo.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Scusate...

**Consigliere MARTINI:**

Allora, guardi cedo anch' io prima sento De Rossi.

*(Intervento fuori microfono).*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

La ringrazio Presidente, semplice dichiarazione di voto come Terra e Acqua crediamo fermamente nelle autonomie locali, nell'autonomia della regione rispetto allo Stato centrale, nello Statuto speciale per Venezia e nelle Municipalità quindi sarà voto favorevole.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Credo che il tema delle Municipalità sia un tema essenziale per il tema relativo alla partecipazione. Lo vediamo anche oggi da questo Consiglio Comunale, purtroppo i cittadini sono sempre più distanti dai luoghi delle istituzioni, al bilancio non partecipa nessuno. Una volta nelle Municipalità, prima nei quartieri, c'era un momento comunque di confronto, si provava a intercettare, i cittadini, venivano, partecipavano. Oggi probabilmente non vedono più questo luogo come luogo della decisione, tra virgolette, "utile" perché non danno fundamentalmente risposte, sono di fatto senza deleghe, le Municipalità devono..., il Presidente, spesso e volentieri, deve chiedere alla amministrazione centrale di poter intervenire ma non hanno quelle assunzioni dirette che una volta avevano, una volta avevano proprio dei veri e propri capitoli di spesa. All'interno del bilancio c'era, per ogni Municipalità una propria direzione con importanti capitoli di spesa, sul tema della cultura e questo permetteva, per esempio di interfacciarsi con le

---

associazioni, di fare delle programmazioni anche non soltanto di risposta alla singola associazione che interveniva, ma cercare di fare un palinsesto, erano le Municipalità che provavano anche a dare delle linee guida. Ricordo che magari alcuni anni c'erano dei filoni particolari su cui si chiedeva alle stesse associazioni di interagire. Io frequentavo il quartiere, la Municipalità di Chirignago e c'era, per esempio, il decennale di un Centro civico e si chiedeva, tutti insieme con delle riunioni con tutte le associazioni, di collaborare a quel tipo di attività, così come si poteva, in qualche modo, relazionarsi su alcuni temi specifici, cioè le Municipalità avevano un ruolo che oggi hanno smarrito e non dipende dalla classe politica all'interno delle Municipalità che insomma cerca di fare del suo meglio per poter essere comunque un'interfaccia credibile, però secondo me hanno perso quel ruolo che avevano e che potrebbero ritrovare. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie, Presidente. Allora è un tema serio, naturalmente, è un tema grave per quel che è successo e riporta alla memoria uno dei passaggi tristi di questa Amministrazione, il passaggio che vede una privazione di democrazia all'interno del nostro Comune. Realtà istituzionali che vengono letteralmente depotenziate completamente, per quel che riguarda l'aspetto deliberativo è un'azione appunto gravissima e lo stesso fatto che le Municipalità sono l'espressione dei territori e quindi più vicine ai cittadini spiega quanto grave appunto sia stata questa scelta. A suo tempo abbiamo indossato, come Municipalità di Venezia insomma la Maggioranza ha indossato questo fiocchetto o giallo che ancora oggi porto, lo porto oggi perché? Perché la privazione o meglio l'allarme, l'allerta democrazia c'è oggi ancor più, nel senso che si è continuato su questa privazione dell'aspetto democratico all'interno del Comune. Mi riferisco alla volontà di riproporre, di ritornare alle sedute online per quel che riguarda le Commissioni Comunali. Questo è un processo che, via via, insomma va sempre più a togliere quelle che sono le possibilità che i cittadini hanno di partecipare direttamente alla vita di questo Comune. Trovo che sia una gravissima scelta, lo è stata allora, lo sarà quella che vorrete fare, che volete fare adesso e dispiace anche, devo dire, aver sentito il Sindaco più volte ribadire che avrebbe ridato le deleghe alle Municipalità. Dispiace perché appunto solitamente chi sostiene una cosa anche poi la attua. Probabilmente accettando questo emendamento. Potremmo anche essere messi in condizione di ripristinare qualcosa, di riattivare qualcosa, di riattivare quel dialogo coi cittadini che mi sembra che questa Maggioranza non voglia assolutamente attivare. Grazie.

---

**PRESIDENTE:**

Consigliere De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Grazie, Presidente. Mi sembra di vivere un déjà vu. Nel senso l'abbiamo fatta questa discussione consiliare però visto che ci sono Consiglieri nuovi è giusto un attimo riprendere anche questo capitolo, questo file, come dice il Consigliere Bettin. Quella volta sono state tolte delle funzioni, funzioni residuali che sono rimaste alle Municipalità quali quelle del patrimonio e quella degli eventi, perché le partite sul sociale e sulla scuola erano partite di giro dove la Municipalità difatti non decideva nulla. Però ricordo a tutti che il Sindaco Orsoni aveva iniziato proprio con coloro che adesso siedono qui, hanno iniziato ovviamente quel percorso di riorganizzazione delle Municipalità perché si erano resi conto che, di fatto, non è una spesa in più, ma non funzionava bene, però aveva compreso bene una cosa che la valenza delle Municipalità era proprio il fatto che fossero sentinelle del territorio, avessero quel potere politico di trasmissione al Consiglio Comunale di tutte le istanze dei cittadini di quel territorio e questo non si è modificato. Questo, chi conosce bene la Municipalità sa che può svolgersi continuamente, può avvenire, ovviamente dentro un Consiglio Comunale, dentro il Consiglio di Municipalità, dentro le Commissioni della Municipalità e questo mi risulta che avviene. Dopodiché se voi non accettate, perché questo è il refrain di questo emendamento, se voi non accettate che per ben sette anni noi abbiamo avviato un percorso di riorganizzazione di tutta la macchina, compreso il patrimonio, compreso gli eventi. L'Assessore Mar qui, in questa sala e anche nelle Commissioni vi ha spiegato come tutti gli eventi siano cresciuti, arrivati all'esponentiale proprio grazie alla partecipazione di tutte le associazioni. Le abbiamo incrementate e di questo tutte le Municipalità ne sono grate perché hanno visto in loro la partecipazione sia delle associazioni che delle stesse Municipalità e di Consiglieri di Municipalità, e si vedono, a basta che guardiate sia le conferenze stampa piuttosto che tutti gli eventi che fanno assieme alle associazioni.

Parlando ovviamente del patrimonio capisco che al Consigliere Trabucco sia un tema che gli dia particolarmente fastidio, se non altro perché ha fatto addirittura un'assegnazione a cinque anni e la sua Municipalità a scavalco del patrimonio delle Municipalità poco prima che passasse al Comune di Venezia, nella gestione ovviamente accentrata, però per quanto riguarda l'assegnazione di quel patrimonio, ricordo è stato fatto un bando trasparente prima era diretto, lo gestiva la Municipalità, un bando trasparente dove non solo sono rimaste, nonostante lo spauracchio generato, anzi la tensione generata da parte di chi era in opposizione alla nostra Maggioranza, sono state assegnate a tutti

---

coloro che l'hanno richiesto, solo che addirittura abbiamo fatto, rappresentanti di condominio, e integrato altre associazioni che prima però, non si sa perché, rimanevano fuori. Dunque noi abbiamo integrato, abbiamo incluso, a differenza di qualcun altro che escludeva. Dunque questo modo accentrato che ha reso omogeneo e soprattutto ha fatto ricadere tutti quegli investimenti che normalmente avvengono nella riorganizzazione, tutti quegli sperperi che abbiamo recuperato e reinvestito sempre nel territorio, sempre per gli eventi, sempre per le associazioni, sempre per il sociale e dopo mi ritrovo un emendamento di questo tipo, vuol dire che anche quello stesso efficientamento non viene riconosciuto, me ne dispiaccio però questa Maggioranza convintamente all'epoca ha fatto una serie di riorganizzazione, tra cui questa, sperando appunto che voi vedeste questo surplus di partecipazione...

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere...

**Consigliere DE ROSSI:**

Sì, termino, Presidente... che di fatto è emerso a tutti, l'hanno visto soprattutto i cittadini quelli che voi stessi rappresentate, ricordatevi. Noi non guardiamo solo al centrodestra, non guardiamo il colore politico dell'associazione, lo facciamo per tutti a diversità vostra, grazie.

**PRESIDENTE:**

Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Mi sembra che i toni che siano stati usati sia da Rosteghin che da Martini siano un po' troppo funerei nel senso che sentir parlare di privazione di democrazia o di non partecipazione del pubblico, a causa delle deleghe della Municipalità onestamente forse abbiamo aperto al pubblico, cioè nel senso che siamo tornati in presenza da quanto? Un mese, un mese e mezzo forse bisogna lasciare la gente dopo due anni di pandemia abituarsi al fatto che c'è di nuovo un Consiglio in presenza, ma metterlo in relazione mi sembra un pochino esagerato, diciamo. Dire poi che noi non ci confrontiamo con i cittadini mi pare un'altra cosa che sicuramente non corrisponde alla verità nel senso che quando voi, a volte intervenite su questi temi, sembra che abbiate... cioè che la vostra affermazione sia la verità. Cioè è così, cioè è privazione di democrazia, non mi pare... Negli anni io ho vissuto essendo nei banchi del Consiglio varie fasi di deleghe più o meno

---

accentuate alla Municipalità, c'è la Costa che ha delegato tantissimo, delegava addirittura ai Lavori Pubblici, c'erano uffici dei Lavori Pubblici all'interno delle Municipalità che avevano poteri decisionali o meno comunque sicuramente molto forti. Non ha funzionato, non ha funzionato nel senso che si è ritornati con Orsoni che ha riaccentrato perché alla fine le cose non riuscivano ad andare avanti e non c'era efficienza, non che non fosse giusto, non c'era efficienza. Ora mi pare un po' riduttivo dover decidere questa cosa, pur comprendendo l'opposizione fa l'opposizione per cui giustamente porta i propri temi nelle occasioni che gli sono date e questa è l'occasione al bilancio e, perché no? C'è anche il DUP e perché no, mettiamo di nuovo la questione delle Municipalità. Però penso che sia abbastanza riduttivo un dibattito di questo genere per capire come vanno dosate le deleghe alle Municipalità, perché penso che quello che dicevo è fondamentale, cioè bisogna capire qual è il limite in cui all'efficienza di certe Municipalità e all'inefficienza di altre, a volte capita lo sapete perché sono persone umane o comunque persone che vengono sicuramente elette dal popolo ma con più o meno capacità, possono provocare a volte anche un'inefficienza dell'intera macchina comunale. Per cui è un dibattito che va sicuramente fatto e penso che il fatto che il Sindaco abbia assunto determinate decisioni e abbia anche promesso di rivedere questa cosa, sia legato soprattutto alle cose che dicevo, per cui è chiaro che il parere è contrario perché non può essere, diciamo così, risolto con una riga del DUP sotto forma di emendamento.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Consigliere Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Sì naturalmente non è che immaginiamo che con una riga del DUP, anche se la Giunta e la Maggioranza del Consiglio accettassero l'emendamento si risolverebbe la questione. Riavvierebbe un processo di decentramento che è stato bruscamente interrotto, di decentramento amministrativo non sto parlando di decentramento politico, è vero che le Municipalità se vogliono restano il presidio, quello come diceva anche l'Assessore dipende molto dal personale politico da chi è in campo per le Municipalità. Però altro è il decentramento amministrativo, Venezia era arrivata aprendo l'esperienza in Italia insieme, mi pare a Bologna ancora nei lontani anni '70, a realizzare un modello forti di decentramento amministrativo. Poi da qualche parte funzionava meglio e da qualche altra meno, in certe fasi ha funzionato di più, in certe fasi di altre, per cui si procedeva per stop and go, e aggiustando via via sulla base dell'esperienza. E il punto in cui eravamo arrivati era un punto molto avanzato che collocava Venezia in linea con i grandi Comuni in cui partendo magari anche dopo Venezia, ma allineandosi, e Bologna, penso a Milano,

---



penso a Roma si chiamava il decentramento circoscrizionale Municipalità appunto, proprio perché configuravano una forma forte di decentramento suscitando partecipazione. Non è esatto che si era avviato un processo di ricentralizzazione con la Giunta Orsoni, la Giunta Orsoni aveva accentrato un aspetto che era l'acquisto dei lavori pubblici, è importante, ma perché si era verificato che così era più efficiente la centralizzazione, appunto si procedeva per stop and go. Contemporaneamente aveva molto spinto, nei limiti del bilancio di allora sul conferimento di bilanci autonomi, aveva istituito la figura del Direttore di Municipalità come ricorderà chi c'era e non aveva tolto deleghe dirette di gestione. Quindi è legittima... secondo me anzi è era illegittima a norma di legge, ma è una storia vecchia che magari si riaprirà in un altro momento, ma comunque è legittimo politicamente che la Maggioranza scelga la sua via, ma ovviamente è altrettanto legittimo che noi cerchiamo di riportarla su quella via che, secondo noi, era molto utile per suscitare partecipazione, coinvolgimento gestione diretta, a volte di cose, perché un conto è..., a Marghera c'erano adesso il mio amico Teo Marolo avrebbe a disposizione 200 e rotti dipendenti, un ufficio dei Lavori Pubblici di prossimità ancorché le gare si svolgano centralizzate, sì "avrebbe", non li ha più perché già con noi prima e con voi non è successo, era tutta un'altra storia, era il punto di riferimento delle associazioni di zona eccetera. Non ho nulla da dire sulla riorganizzazione patrimoniale eccetera, c'è stato un lavoro di messa in ordine molto utile che ha fatto l'Assessora Mar, che ha fatto l'amministrazione, ma non sono cose che vanno in contraddizione con l'idea del decentramento, anzi potrebbero disciplinarlo meglio e potrebbero a oggi consentirci di rilanciarlo avendo più ordine nelle cose, avendo superato una fase –chiamiamola-pionieristica ed entrando in un nuovo regime, ma fondato sul decentramento amministrativo. Mi pare che il collega Gasparinetti ricordasse l'altro giorno che noi rischiamo, scendendo il numero dei nostri abitanti sotto i 250.000 di non essere più - speriamo che non accada dal punto di vista demografico - fra i Comuni, i grandi Comuni che sono obbligati a istituire il decentramento, dipende dalla forma. Voi lo fate in forma debole, prima era in forma più forte, ma comunque obbligati...

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere...

**Consigliere BETTIN:**

Concludo, e in realtà questa è una cosa introdotta da Monti nella sua furia - come si dice-antidecentramento sotto tutti i profili, la sua furia centralizzatrice, in realtà i Comuni possono, adesso devono, poi potranno, io spero che l'Amministrazione eserciti questo

---

potere e nel caso sciagurato si vada sotto i 250.000 abitanti... all'organo di decentramento che abbiamo.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Visentin.

**Consigliere VISENTIN:**

Grazie, Presidente sì mi trovo ad intervenire perché il Consigliere Bettin ha fatto riferimento alla nostra Municipalità e al Presidente Teodoro Marolo. Allora io credo che ci sia una questione che e condivido con lui rispetto al fatto che ci possono essere, e ci sono effettivamente modi di pensare a secondo proprio del nostro pensiero politico di come vogliamo organizzare le Municipalità e sicuramente quando c'è stato tutto il lavoro dell'organizzazione, come ha detto Alessio De Rossi c'erano delle esigenze particolari, non ultima quella anche di avere un unico riferimento a volte che potesse avere una visione complessiva di quelli che erano i servizi che venivano erogati ai cittadini che talvolta non sempre venivano erogati forse in modo corretto, almeno nella nostra idea e nella nostra volontà di fare e anche con i pesi giusti, perché i cittadini che potevano magari rivolgersi, sia a livello centrale che a livello municipale, a scapito invece di qualcuno che sinora non si rivolgeva né all'uno né all'altro, invece coordinando a livello centrale anche l'erogazione degli stessi e avendo come riferimento un unico soggetto, il cittadino può, diciamo, in qualche modo o meglio l'Amministrazione sa che cosa il cittadino riceve dal Comune nella sua complessità, questa è una cosa. Poi io credo che ci sia un'altra questione, c'è un problema, la questione del dialogo prescinde dalle deleghe nel senso che il dialogo vuol dire ascoltare i cittadini, dare loro la possibilità di avvicinarsi alle istituzioni e i punti non è che siano stati soppressi nel senso che le Municipalità ci sono, sono abitate dai nostri amministratori locali che sono sempre a disposizione anche attraverso gli eventi che vengono fatti, i momenti di ritrovo, i Consigli stessi quindi non è che il cittadino sia lontano e il dialogo è la fonte fondamentale con il quale sentire il bisogno della nostra comunità, che poi dialogo si traduce poi in un contatto con quello che è l'amministrazione centrale nel riportare le esigenze. E io credo, io testimonia in modo particolare quella che è la vivacità della Municipalità che vivo perché i lavori pubblici che ho visto, le attività, i rapporti con le associazioni, con i negozi di vicinato l'attività che viene portata avanti prescinde da quelli che sono..., dal portafoglio e vedo una vivacità importante. Quindi ritengo che la linea che abbiamo preso sia quella che abbiamo scelto sicuramente e che non vada rinnegata con l'approvazione di questo emendamento.

---

**PRESIDENTE:**

Apro la votazione dell'emendamento.

Non cambiava nulla, volevo solo dare la possibilità a chi si era assentato di rientrare comunque chiudo, intanto non cambia nulla rispetto al risultato che si sarebbe, comunque.

Chiudo.

Favorevoli 9.

Contrari 14.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

**PRESIDENTE:**

Passiamo lo stesso gruppo che è il gruppo 4 emendamento numero 3 con i pareri tecnici di regolarità e contabilità favorevoli. Prego Trabucco...

*(Intervento fuori microfono)*

Prego Consigliere Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Questo emendamento si inserisce, diciamo così, sul tema che abbiamo affrontato anche poco fa ed è relativo alle Consulte che l'amministrazione ha previsto nel proprio statuto e che di fatto sono disattivate da quando si è insediata la precedente Amministrazione. Sono strumenti di partecipazione importanti, spingono i cittadini più motivati a partecipare in modo informato, a confrontarsi con l'Amministrazione in forma diretta, a discutere prima in anticipo certi provvedimenti in modo che magari possono dare dei suggerimenti o anche capirli meglio e quindi accettarli meglio. Sono organismi che integrano il funzionamento politico amministrativo ordinario conferendo alla stessa azione amministrativa un surplus, diciamo così, di vitalità che fa solo bene al processo democratico decisionale e partecipativo, in senso più generale, fa bene alla città e ripeto anche abitua i cittadini, le cittadine, le associazioni, i gruppi che partecipano, per esempio a capire che cos'è un atto amministrativo, qual è l'iter necessario, qual è il modo con cui si costruiscono le scelte senza che gli arrivino così improvvisamente dal punto di vista della tempistica o un po' in modo sorprendente dal punto di vista dei contenuti con il carico di equivoci che a volte ci si porta dietro. Ricordo alcune delle tematiche su cui le Consulte si sono costituite: la Consulta della salute, la Consulta della scuola, la Consulta

---

delle donne, la Consulta per l'ambiente con un sottogruppo diciamo così molto o importante che ha una vita propria, diciamo così, il forum per il verde tutti i luoghi in cui la partecipazione, lo scambio e il confronto diretto tra amministrazione e cittadinanza sia quella organizzata sia quella che, grazie al fatto che le riunioni venivano pubblicizzate, che gli atti erano messi in rete che, a supporto delle Consulte esisteva una struttura logistica, cioè una segreteria che verbalizzava dei luoghi fisici in cui le persone potevano ritrovarsi avendo eletto dei coordinatori, delle coordinatrici delle Consulte e dello stesso forum verde con due sedi per esempio in questo caso una a Venezia e una a Mestre, tutto ciò favoriva un confronto molto ravvicinato tra amministrazione e città. Quindi riattivarle, essendo peraltro ancora previste, sarebbe oltre che un atto di coerenza con ciò che prevede lo Statuto anche un atto di saggezza politica di lungimiranza che non giova a nessuno in particolare, giova all'amministrazione, giova alla qualità del processo democratico e decisionale, giova alla vitalità complessiva della città. Per questo motivo appunto ci sentiamo di rilanciare su questo piano. Devo dire che questa cosa negli anni ha prodotto un risultato di crescente positività, proprio perché è l'abitudine a frequentare luoghi in cui il confronto si svolge in una maniera che comunque l'Amministrazione organizza e disciplina che è diverso, non dico che sia migliore, è diverso da quello che comunque va incoraggiato dell'amministrazione..., della partecipazione più spontanea, degli interventi a volte più conflittuali, a volte meno, ma diciamo così che nascono dentro un processo che è meno strutturato di quello che l'Amministrazione può garantire fecondamente attraverso la riattivazione di questi importanti organismi, grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Sì, credo anch' io che il tema Consulta sia un tema che dovrebbe essere riscoperto da questa amministrazione, in particolare quella delle cittadine in Italia è già istituita in parecchi Consigli: Piacenza, Como, Milano, Rieti, Firenze, Faenza, Lecce e ce ne sono molti altri, questo soltanto per i primi che vengono fuori banalmente digitando su Google, quindi c'è in tutta Italia questa sensibilità. Sensibilità che nel nostro Statuto molto più ampia perché oltre ai temi delle cittadine interviene anche su altri elementi, c'è il tema del lavoro, il tema dell'ambiente. È vero, a volte queste Consulte costringevano l'amministrazione a delle riflessioni anche forse magari anche a interrogarsi sulla bontà dei provvedimenti o quantomeno su alcuni aspetti migliorativi. Ricordo e in qualche modo vorrei sapere anche l'opinione di altri colleghi Consiglieri, in particolare ricordo il Consigliere Bazzaro che proprio nel giugno del 2021... il 16 giugno 2021 aveva depositato

---

una mozione sulla Consulta per le tematiche animaliste che facevano riferimento alla delibera di Consiglio Comunale 17 del 2008, mi pare mozione che abbiamo approvato all'unanimità e che tutti abbiamo sostenuto, ma adesso magari mi sfugge, mi sono perso qualche passaggio ma temo che neanche quella Consulta sia stata istituita..., mi pare che abbiamo votato a settembre del 2021, io non guardo bene, ma mi pare sia più o meno così e temo che anche quella dopo un anno e passa non sia stata istituita. Allora mi domando forse c'è proprio un problema verso le Consulte, verso il tema della partecipazione, prima si parlava Municipalità, ma lo vediamo anche in questo momento qua, ma mi domando: vuol dire che anche cosa..., quella mozione che abbiamo votato era una mozione per finta oppure ci credevamo sul serio? Perché io l'ho votata convintamente, però dopo un anno e passa, non mi pare che sia stata istituita neppure quella voluta da questa maggioranza, tantomeno quelle che adesso chiediamo che sono previste da Statuto, quindi non è una cosa nuova, sono quelle già previste dal nostro Statuto del Consiglio Comunale, grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Grazie, Presidente e nel motivare il mio voto favorevole rispetto a questo emendamento vorrei anzitutto ricordare che le persone, , in passato hanno fatto parte di queste Consulte lo facevano a titolo assolutamente gratuito e ancora lo farebbero, quindi sono Consulte a costo zero per il bilancio comunale. Nel fare questa premessa per sottolineare come sia il senso civico che ci porta a partecipare a delle Consulte che chiaramente come il nome indica hanno un ruolo puramente consultivo, vorrei fare l'esempio del Forum del Verde su cui altri colleghi Consiglieri Capigruppo hanno già svolto atti ispettivi presentando già numerosi solleciti, diciamo così, all'Amministrazione Comunale per ripristinarle, dal momento che è previsto, qual è l'utilità, per esempio del Forum del Verde? Noi ci siamo trovati, recentemente a dover rispondere come Consiglieri Comunali alle domande dei cittadini che a Parco Groggia, ad esempio, visto gli abbattimenti numerosi di alberi, Strada Nuova dove gli alberi sono veramente rari, cinque alberi abbattuti di fronte al cantiere del nuovo albergo, a Santa Fosca per capirci. Se ci fosse il Forum del Verde le informazioni sul perché gli alberi vengono abbattuti verrebbero trasmesse al Forum del Verde che, come cinghie di trasmissione può assicurare i cittadini senza che i Consiglieri Comunali siano costrette a scrivere al dirigente. Io per due volte ho già dovuto scrivere al dirigente, la prima volta ha risposto, devo dire con velocità, con

---

cortesìa, anche assolutamente esemplari e abbiamo potuto rassicurare i residenti di Cannaregio sul perché a Parco Groggia ci fossero gli abbattimenti in corso con un saldo finale che sarà probabilmente positivo, perché lì c'era un perché e ci è stato illustrato. Nel secondo caso, e siamo sotto Natale dirigente, non ha mai risposto, sarà in ferie ha diritto anche lui di farsi le sue ferie, se noi avessimo Forum del Verde queste informazioni sarebbero state date prima, cioè prima di procedere ad abbattimenti, l'Amministrazione Comunale informa il Forum del Verde che si fa carico di informare i cittadini. È un esempio fra i tanti, vogliamo parlare anche della Consulta della casa? Noi abbiamo attualmente associazioni, Comitati che cercano di raccogliere dei dati e ovviamente non possono aggiornarli con cadenza settimanale o mensile, una Consulta per la casa potrebbe farlo in maniera strutturata e poter anche dare atto di tutto ciò che l'Amministrazione Comunale sta facendo per riportare un certo numero di alloggi comunali nell'ambito dei bandi ERP o Social Housing. Quindi l'assenza di queste cinghie di trasmissione è un qualcosa che complica anche il vostro lavoro, "vostro" come maggioranza, Giunta e Amministrazione Comunale. L'utilità delle Consulte, in alcuni casi almeno, è stata già verificata perché l'assenza di queste Consulte crea un gap, una lacuna di informazione che siamo costretti a colmare noi o con atti ispettivi, interrogazioni, accessi agli atti oppure a volte grazie alla cortesia dei dirigenti che ci rispondono, ma non può essere questa è una modalità ordinaria. Quindi il mio voto sarà favorevole, ritengo che le Consulte rappresentino un valore aggiunto anche perché permette di esprimere il senso civico di molti cittadini che, avendo anche competenze specifiche, possono dare un contributo al buon funzionamento alla macchina comunale, grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie, Presidente. Allora naturalmente per sottolineare quanto sia importante il voto a questo emendamento, in modo particolare ricordare l'importanza della Consulta delle donne visto che il tema è così sentito da tutti e in quest'aula sembra sempre molto, molto, molto caro. Abbiamo votato mozioni sul tema però poi quando si tratta concretamente di arrivare al dunque, sembra sempre che non sia possibile. Questo si riferisce non solo alla Consulta delle donne ma anche a tutte le altre forme appunto di partecipazione diretta, da parte dei cittadini alla vita del Comune e quindi si riallaccia perfettamente al tema precedente delle Municipalità e alla privazione della voce dei cittadini attraverso delle realtà decentrate. Quindi il tema delle Consulte è un tema, ancora una volta, di dar voce a chi è direttamente coinvolto in determinati ambiti e che è

---

direttamente coinvolto perché sente la voce del territorio perché fa parte del territorio e quindi cioè ulteriormente allontanare queste realtà dall'amministrazione significa proprio questa volontà di prendere decisioni, non solo, ma anche l'ascolto di fronte a queste tipo di formule che sono formule di rappresentanza della città significa proprio essere sordi di fronte a tutto questo. Quindi spero che almeno questo, cioè il recupero di realtà come le Consulte, come la Consulta delle donne in modo particolare vengono recuperate grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Visman.

**Consigliere VISMAN:**

Grazie Presidente io credo che le Consulte abbiano un valore civico molto rilevante per qualsiasi Amministrazione per qualsiasi Comune e io sono contenta di aver cofirmato questo emendamento ideato da Trabucco e dal Consigliere Bettin perché effettivamente questo è una parte che è rimasta scoperta, per quanto riguarda le possibilità che ha questo Comune di rivolgersi in maniera un po' sussidiaria rispetto poi alla cittadinanza. Si è parlato di vari tipi di Consulta, ci sono sull'ambiente ci sono appunto consulte delle donne, sulla residenza, quella della casa su tematiche specifiche, quella degli animali e sono tutte persone, per la maggior parte, ma anche chi ha poi i ruoli anche in altre, per esempio in altri tipi di associazioni però fanno all'interno delle Consulte un lavoro di puro volontariato, tante persone che magari non sono neanche attive all'interno delle amministrazioni perché non seguono magari di buon grado la politica però sono appassionati di una tematica specifica e sono molto informati perché vanno veramente ad approfondire delle tematiche. Io penso siano un valore aggiunto e un aiuto all'Amministrazione che al netto degli ottimi tecnici che ha al suo interno, possono trovare, rispetto a queste persone molto informate, appassionate di un tema effettivamente un aiuto che li porta poi a un lavoro anche più completo e a volte si sa nessuno è tuttologo e anche un'Amministrazione e anche dei tecnici possono scoprire anche, nelle pieghe, dei risvolti importanti, quindi avere un aiuto effettivamente importante poi per arrivare sia nella questione delle comunicazioni, però anche per qualche progetto che il Comune può avere in mente. Ricordo che anche la scorsa Consiliatura ho seguito spesso la questione del Forum del Verde, proprio è stato anche accennato prima, proprio per essere un po' cerniera tra quello che sono le vicende giornaliere e quello che è il sentire dei cittadini che, a volte non hanno neanche quella voglia di andare a stare lì a parlare con l'Amministrazione direttamente però si sentono più –diciamo- liberi di esprimere il proprio pensiero con associazioni e all'interno di questi organismi. Io penso che le Consulte siano uno strumento importante e che è un peccato

---

sottovalutarle perché –ripeto- possono essere un valore aggiunto in più per chi poi prende le decisioni in questo Comune.

**PRESIDENTE:**

Consigliere De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Sì, grazie Presidente chiedo cortesemente su questo tema, siccome abbiamo intenzione di dare un contributo fattivo all'emendamento, se facciamo la sospensione, vista anche l'ora perché vedo che ci stiamo avvicinando, se possiamo appunto ritrovarci direttamente dopo la pausa per i dipendenti, volentieri.

**PRESIDENTE:**

Ok, allora approfittando di questa richiesta di sospensione si fa anche la pausa.

*(Intervento fuori microfono)*

Hanno richiesto una sospensione su questo, quindi ne approfittiamo e si fa già la pausa prevista. Riprendiamo tra un'ora, grazie.

**LA SEDUTA VIENE SOSPESA**

**LA SEDUTA VIENE RIPRESA**

**PRESIDENTE:**

Allora, riprendiamo. Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Volevamo proporre una modifica a questo emendamento che penso sia di buon senso per tutti, cioè "Di attivazione delle consulte cittadine, così come previsto dallo statuto comunale articolo 27, previa rivisitazione dei regolamenti". Penso che da questo punto di vista, gli aderenti, eccetera e quindi anche le regole, eccetera, per cui, secondo me, da questo punto di vista, il lavoro che farà chiaramente il Consiglio Comunale e che vanno sicuramente rivisti e aggiornati.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Bettin

**Consigliere BETTIN:**

D'accordo, va bene.

---



**Assessore ZUIN:**

La Dottoressa prepara un secondo da firmare, il primo firmatario chi è qui?

**PRESIDENTE:**

Ok, prepariamo la modifica all'emendamento.

**Assessore ZUIN:**

Trabucco, se Trabucco poi lo rifirma modificato lo votiamo.

**PRESIDENTE:**

Voleva intervenire anche l'Assessore De Martin su questo.

**Assessore DE MARTIN:**

Grazie Presidente e buon pomeriggio a tutti i Consiglieri e le Consigliere. Mi fa piacere che poi si sia trovata la quadra sulla proposta alla modifica dell'emendamento anche perché ricalca un po' i principi che questa maggioranza ha votato tempo fa proprio anche sulla consulta degli animali e, quindi, penso che sia una cosa importante da fare, ecco, soprattutto che abbia trovato un consenso unanime e quindi sarà anche più facile la modalità anche di lavoro.

**PRESIDENTE:**

Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Grazie Presidente. Come Presidente di prima Commissione, do la piena disponibilità, non appena abbiamo terminato i lavori sulla delibera sul nuovo regolamento, per le modalità anche a distanza, in presenza, adesso capiremo come verrà emendato nel prossimo Consiglio in cui parleremo esattamente del regolamento, la piena disponibilità della prima Commissione a convocare sul tema delle consulte, su eventuali anche proposte di deliberazione di iniziativa consiliare da parte della Giunta in questa direzione c'è tutta.

**PRESIDENTE:**

Onorevole Bazzaro.

**Consigliere BAZZARO:**

---

Grazie Presidente. Brevemente per ringraziare ovviamente il proponente Consigliere Bettin perché evidentemente è scaturito un dibattito importante. Gli Assessori Zuin e De Martin perché sono prontamente intervenuti perché penso che sia volontà comune rielaborare, appunto come ha detto poc'anzi il Consigliere Ticozzi e ovviamente l'Assessore de Martin, sulla nostra gestione interna cioè col regolamento. D'altra parte, come è stato giustamente spiegato dal Consigliere Rosteghin in prima fase di discussione prima della pausa, noi abbiamo già approvato con unanimità quella che era la consulta, la mia proposta assieme al gruppo Lega, poi sono legate le firme di tutti i Consiglieri, quella che è appunto la proposta di consulta sulle tematiche animaliste e tutela gli animali d'affezione, quindi credo che, appunto per arrivare celermente nei prossimi mesi alla definizione di questa consulta già approvata dal Consiglio ci sarà un modo e un momento per dialogare sui regolamenti di tutte le altre consulte e le opzioni varie che verranno presentate in sede di Commissioni Consiliari prima e di Consiglio poi. Quindi, grazie Assessori e Consiglieri proponenti per il lavoro fatto che ci ha permesso di arrivare a questa discussione.

**PRESIDENTE:**

Bene. Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Grazie Presidente. Una domanda l'Assessore per capire, appunto, l'impatto, le implicazioni della modifica. L'atto o gli atti da rivisitare sono atti di Consiglio o di Giunta? Perché siamo venuti in Consiglio, benissimo.

**PRESIDENTE:**

Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Penso ma mi accerto - siccome sono regolamenti, sono del Consiglio.

**PRESIDENTE:**

Va bene. Avete depositato la modifica? Prego Massimiliano.

**Assessore DE MARTIN:**

Colgo l'occasione di questo per ricordare anche che era una grande volontà del già Assessore Tosi di dare un'accelerata a questo processo della consulta degli animali, così come abbiamo dedicato anche il canile, proprio che era una cosa a cui lei teneva molto,

---

quindi penso che sia anche proprio un impegno che questa Amministrazione vuole mantenere proprio per una persona che ha fatto parte, si è seduta in questi scranni, sia come Consigliera che come Assessore.

**PRESIDENTE:**

Allora - scusate - diamo per letta la modifica che è quella che ha proposto l'Assessore Zuin e votiamo l'emendamento così come modificato. Apro la votazione. Chiudo. Favorevoli 33, contrari 0, astenuti 0, non votanti 0. Il Consiglio approva. Gruppo 4 emendamento numero 4 con i pareri di regolarità tecnica e contabile favorevoli. Chi lo illustra? Prego Consigliere Trabucco. Forse vuole dire prima qualcosa l'Assessore.

**Assessore ZUIN:**

Nulla toglie che questo possa andare in votazione. Certo che, essendo passato quello precedente, è chiaro che ci sarà parere negativo, chiaramente.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Trabucco.

**Consigliere TRABUCCO:**

L'Assessore mi ha tolto le parole di bocca. In ragione dell'emendamento che abbiamo approvato ieri, ma anche come segno di buona disponibilità, visto il voto precedente, ritiriamo questo emendamento.

**PRESIDENTE:**

Ritirato. Passiamo al gruppo 4 emendamento numero 5 con pareri di regolarità e tecnica contabile favorevoli. Chi lo illustra? Numero 5. Consigliere Trabucco.

**Consigliere TRABUCCO:**

Grazie Presidente. Bene, qui parliamo sempre di DUP e siamo sulla parte che riguarda la gestione dei flussi, la regolazione insomma sul tema del turismo e, in particolare, sul tema del contributo d'accesso sul quale noi, già nelle Commissioni nelle quali si è parlato, ci eravamo espressi in maniera negativa rispetto alla possibilità di imporre - diciamo - un ticket, un biglietto per entrare in città, soprattutto proprio per il concetto che questo che questo comporta e, cioè, il fatto di chiudere una città, cioè di renderla accessibile solamente attraverso un balzello - diciamo così. Da questo punto di vista, ci è stato ripetuto più volte questo, cioè il fatto di voler, da parte l'Amministrazione, imporre un contributo d'accesso non è motivo di far cassa - su questo solleviamo qualche - diciamo

---

così – dubbio, usando un eufemismo - ma soprattutto a noi sembra che non è attraverso il pagamento di una cifra irrisoria, insomma, dai 3 ai 10 euro per chi deve in qualche modo venire a visitare la città più bella del mondo che si possa creare – diciamo così - un deterrente al fatto che i flussi continuino e il numero dei visitatori continui ad aumentare. Dall'altro lato, però, consideriamo giusto il tentativo, comunque, di misurare in anticipo le persone che giungono a Venezia perché questo, in ogni caso, permetterebbe effettivamente la cosiddetta gestione dei flussi. Se io so, se l'Amministrazione sa preventivamente quale sarà l'afflusso di persone in un dato giorno, ecco che i servizi potrebbero essere commisurati a - voglio dire - il numero che ci sta aspettando, i servizi come anche gli accessi o le varie deviazioni all'interno della città perché ovviamente non abbiamo fatto grandi sforzi di invenzione. Abbiamo solamente preso i passaggi che erano già scritti nel DUP, mantenendo quindi il tema dello sviluppo di un portale che permetta comunque l'iscrizione, cioè comunque la prenotazione per chi venga in città e quindi, di conseguenza, pone un eventuale controllo rispetto a chi non ha o a chi ha questa prenotazione, però escludendo - diciamo - a priori la possibilità che questa prenotazione avvenga solo e unicamente a fronte di un pagamento, ovviamente superate le soglie, eccetera. Per cui, senza nessuna soglia, sapere fin da subito quante persone ci saranno in città in quel dato giorno. Questo per noi è un modo, un tentativo di poter provare a governare i flussi senza per questo rendere a pagamento la nostra città. Questa sostanzialmente è la proposta che noi - voglio dire - abbiamo provato a sviluppare con questo emendamento e sulla quale chiediamo il voto. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie Presidente. Allora, esprimo naturalmente, in accordo con quanto esposto, l'idea che sia fondamentale, appunto, questa... Cioè, la prenotazione come modalità di accesso alla città. È da anni che lo proponiamo. Ricordo addirittura che è del 2017 un convegno che la municipalità aveva organizzato che si intitolava "I limiti del turismo" in cui avevamo raccolto tanti progetti di gestione dei flussi e avevamo individuato quello di Roberta Bartoloni come quello più adatto, insomma, a gestire questa realtà così complessa e difficile attraverso, appunto, una prenotazione gratuita obbligatoria. Cioè, non prevedendo alcuni ticket d'accesso. È una modalità che deve passare non tanto per un pericolo di sanzioni, quanto attraverso un'educazione del turista di colui che viene a visitare la città perché solo così avremo da un lato - diciamo - una stima e un numero preciso di presenze in città e dall'altro avremo una presenza consapevole di chi la città la

---

visita. Quindi, per questo esprimo assolutamente il parere favorevole per questo emendamento.

**PRESIDENTE:**

Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Capiamoci un attimo: quando si parla di prenotazione obbligatoria, se si pone un obbligo, vuol dire che se non lo fai, perché c'è un obbligo, c'è una sanzione perché, sennò, non puoi dire... Ecco, a legislazione vigente, a oggi, in questa materia, l'unico modo per sanzionare è quello che è previsto: il contributo d'accesso. Per cui, questa cosa, così com'è posta e così come ho cercato di spiegarla - effettivamente mai abbiamo avuto l'occasione magari di andare a fondo rispetto a questa proposta che so che Martini porta avanti e che ha più volte dichiarato - ma, se voglio l'obbligatorietà, a obbligazione uguale sanzione. Ad oggi, non esiste sanzione che io possa dare perché io non prenoto. Non c'è. Se mi trovate a legislazione vigente che io sanziono perché non prenoti, non c'è. O fate un metodo diverso perché, se no, nessuno prenota - parliamoci chiaro - perché, se non c'è un incentivo o un disincentivo, nessuno prenota. Abbiamo messo i biglietti del trasporto pubblico locale con prenotazione. È previsto un incentivo: ci sono 2 euro di sconto se tu prendi un biglietto prenotando 30 giorni prima. Stessa cosa per il garage comunale che va da 35 a 30. Altra cosa per i biglietti dell'area Marciana e dei civici musei. Posto così, con prenotazione obbligatoria non ha senso e non si può attuare. Per cui, parere sfavorevole.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Trabucco.

**Consigliere TRABUCCO:**

Absolutamente d'accordo sul tema tecnico - diciamo. Ovviamente il DUP è anche soprattutto un documento politico, cioè, in questo senso: ci sono altri passaggi in altre pagine del DUP in cui si mettono dei propositi - lo vedremo tra poco, ad esempio con il tema delle navi - che sono al di fuori, al di là di quelle che sono le competenze strette del Comune. Diciamo che questa era - ripeto - pur comprendendo le difficoltà tecniche, una modalità per dire: "Noi siamo per trovare il modo di quantificare quello che è il numero delle persone che arrivano". Dopodiché, dal punto di vista tecnico - legislativo, è anche vero che Venezia, per la sua importanza, può anche agire nei confronti del Governo e del Parlamento per eventuali modifiche, però mi attengo - voglio dire - al parere, nel senso

---

che è soprattutto un parere tecnico. Per noi questa era più una posizione politica che tecnica. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Apro la votazione sull'emendamento. Chiudo. 3 favorevoli, 22 contrari, 6 astenuti, 1 non votante. Il Consiglio non approva. Gruppo 4 emendamento numero 6 con pareri di regolarità tecnica e contabile favorevoli. Consigliere Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Grazie. Qui siamo all'interno dell'obiettivo operativo annuale triennale relativo alla prosecuzione del progetto, del processo - in realtà è un processo, è una cosa che dura - ma del progetto alternativo al passaggio delle grandi navi che prevede l'entrata da Malamocco e tutto il resto. Noi suggeriamo e proponiamo di rimettere all'interno, perché non è citato qua, quello che è l'obiettivo strategico di tutta la discussione e anche della decisione che è stata assunta finora, il che è una decisione vigente, quella, cioè, di inserire nel progetto alternativo alla realizzazione di un porto offshore. Cioè, noi pensiamo che questa previsione sia lungimirante e abbia in sé la possibilità di rispondere davvero in modo strategico ai problemi della portualità veneziana, anche al di là di quello che succede nel breve periodo. È evidente che noi abbiamo almeno due grandi cose che spingono in questa direzione dal punto di vista dell'operatività e ne abbiamo una preliminare che è la salvaguardia dell'ecosistema lagunare, cioè la fuoriuscita dall'epoca in cui le manomissioni dell'ecosistema, soprattutto lo scavo di fondali sempre più profondi, hanno fatto saltare secolari equilibri - diciamo così - che contribuiscono, insieme all'aumento del livello medio dei mari per le note ragioni climatiche, a mettere a repentaglio la città e la laguna nel suo insieme. È evidente che le manomissioni locali - quelle che sono state realizzate - vanno superate alla ricerca di un nuovo equilibrio e questa è la ragione - diciamo così - sistemica o ecosistemica, ma ci sono due di operatività o di funzionalità della portualità veneziana che suggeriscono questa soluzione: una riguarda la crescita costante della stazza delle navi, il cosiddetto "gigantismo navale", che non vale solo per la crocieristica che ha preceduto - diciamo così - su questo versante lo sviluppo di quella che è, invece, la portualità legata al commerciale. Le navi portacontainer sono sempre più grandi. Già una parte non riesce a entrare oggi ed è evidente che non potranno mai entrare, a meno che non scaviamo nuovi giganteschi canali, ma credo che nemmeno le persone che vogliono scavare quelli che già ci sono pensino questo, perché tutti abbiamo capito che non si può andare oltre un certo limite e quindi, se vogliamo continuare a garantire competitività alla portualità veneziana su questo versante, occorre guardare diversamente alla prospettiva e, cioè, fare quello che è

---

stato deciso anche a livello di Governo, insomma, poco più di un anno o due fa e, quindi, reimmettere nella progettazione l'idea del porto offshore. L'altra questione è quella naturalmente legata all'entrata in funzione frequente del Mose, la cui prevedibilissima, calcolabilissima intensificazione dell'entrata in uso legata all'aumento della frequenza delle maree medio - alte e alte e - speriamo, ma temiamo che possa non essere così - eccezionali mette in difficoltà ovviamente la funzionalità complessiva della marineria veneziana e anche di Chioggia, per quanto riguarda soprattutto la parte della pesca. Certamente, per quanto riguarda la nostra, collocare un porto che nei tempi nuovi interpreti la forza della portualità veneziana come l'abbiamo conosciuta nei secoli scorsi e anche in quest'ultimo così difficile e complicato non può escludere dal proprio orizzonte la progettazione di quel porto offshore che è nel dibattito cittadino da diversi anni ormai ed è anche entrato nella previsione da parte delle istituzioni che ne hanno competenza.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Gervasutti.

**Consigliere GERVASUTTI:**

Grazie Presidente. Penso che questo sia un argomento che è difficile da liquidare in quattro minuti che abbiamo a disposizione. Anche secondo me, con anche – diciamo - partiamo dalla base di informazioni importante, però anche - diciamo - quello che è in previsione o, comunque, è stato oggetto di valutazione diciamo che non abbiamo degli elementi così importanti e anche occasioni di confronto che ovviamente nell'ultimo periodo sono mancate, anche dovute un po' - diciamo - alle tensioni crocieristiche che ha avuto il porto, in particolare quello turistico - diciamo - in periodo di pandemia. Io credo che, al netto, ovviamente, del presupposto, quello dell'ecosistema lagunare che è il fatto che abbiamo – diciamo - evitato o comunque abbiamo fermato il passaggio delle grandi navi in bacino a San Marco optando per una soluzione - diciamo - meno impattante dal punto di vista - diciamo - del passaggio delle navi, anche a fronte - diciamo - di esperienze, di avvenimenti nel recente passato che non ci hanno aiutato capire come comunque lo sviluppo e l'home porting per quanto riguarda le crociere, ma anche quanto in questi ultimi anni si è investito nella stazione marittima non può essere - diciamo - gettato con un colpo di spugna pensando a un porto offshore fuori dalle bocche di porto. È anche vero che c'è ancora una partita importante da giocare, che è quella delle conche di navigazione del Mose, che non dev'essere tralasciata perché questo renderebbe possibile l'utilizzo anche del porto in situazioni di Mose attivo. Credo che discutere di questo argomento, così, negli obiettivi - diciamo - di bilancio sia non prematuro, ma un po' più superficiale. Io ho già a volte dichiarato che spero di non essere mai vivo quando

---

ci sarà il porto offshore a fronte del nostro territorio del lido. Questa è ovviamente una dichiarazione che ritengo strettamente personale, ma credo che lo sviluppo che ovviamente si sta tracciando nell'ultimo periodo, che è quello comunque delle conche di navigazione che rendono possibile l'utilizzo del porto commerciale anche a Mose attivo e un tracciato nuovo che permetta alle crocieristiche di arrivare a Porto Marghera e permetta - diciamo - anche quella rigenerazione urbana di conversione che è - diciamo - frutto dell'industria degli anni '50 - anni '60 - 70 con un porto turistico che possa - diciamo - in sintonia con la stazione marittima, portare di nuovo le crociere a Venezia credo che sia al momento la soluzione migliore e quella percorribile e anche quella più futuribile. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

La ringrazio Presidente il tema è complesso e non si presta a semplificazioni. Stiamo parlando del DUP, che è un Documento Unico di Programmazione in cui ci diamo degli obiettivi programmatici, ma è chiaro che quanto scriviamo non ha nessuna conseguenza vincolante o immediatamente vincolante per quel che riguarda le scelte complesse che saremo chiamati a operare. Io, però, una cosa vorrei dire nel momento in cui dichiaro il mio voto favorevole a questa proposta dei Verdi Progressisti: siamo già in ritardo per il porto offshore. Cioè, noi dobbiamo considerare che per poter fare il Mose abbiamo ormai imposto, ci siamo autoimposti dei limiti strutturali per quel che riguarda le sezioni delle bocche di porto. Quando si parla di grandi navi, tutti pensano alle crociere. No, io penso ai portacontainer. Noi rischiamo di restare tagliati fuori da tutti i traffici commerciali, quindi non parlo delle navi passeggeri ma dei portacontainer, perché con i limiti strutturali delle bocche di porto non potremo stare al passo con l'evoluzione del settore che vede ormai la scomparsa delle navi portacontainer di medie dimensioni e purtroppo - lo dico con grande rammarico - la corsa al gigantismo, appunto, per quel che riguarda il trasporto merci da cui rischiamo di restare tagliati completamente fuori e, parlando con gli operatori portuali, visto che il traffico commerciale genera il 90% del fatturato del porto di Venezia, perché a questo siamo arrivati, mi si dice che, se non abbiamo il coraggio di pensare a soluzioni offshore, il porto di Venezia sarà come una candela che si spegne pian piano. Non posso non prenderne atto e voterò a favore di questo emendamento, fermo restando che il tema è complesso, ma nel 2020 Terra e Acqua si era presentata agli elettori con un programma a cui intendiamo tenere fede e nel nostro

---



programma c'era la soluzione offshore su cui peraltro il Governo stesso ha avviato un percorso con il concorso di idee, per cui noi speriamo di poter gestire il cambiamento climatico che purtroppo ci attende, e con l'innalzamento del livello dei mari non mi faccio grandi illusioni, sia per quel che riguarda la tutela e la salvaguardia della città, affidata al Mose, a torto o a ragione ormai quello è, sia anche alla tutela del porto e dei posti di lavoro legati al porto di Venezia che, a mio parere, richiede di immaginare soluzioni offshore su cui peraltro il governo stesso si è già espresso. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie Presidente. C'è un'unica cosa su cui concordo con il Consigliere Gervasutti. Questo è uno spazio riduttivo, ma bisogna crearne altri perché è abbastanza incomprensibile come nella città di Venezia, viste le ricadute che questo tema ha, non ci sia una discussione approfondita su questo tema e credo che sia ora e tempo, anzi, siamo veramente in ritardo, che il Consiglio Comunale inizi a interessarsi approfonditamente di questa tematica. Io sottoscrivo tutte le considerazioni che hanno fatto i Consiglieri Bettin e Gasparinetti ed è evidente che mantenere soluzioni, tipo quella appunto provvisoria attuale, oppure continuare a rincorrere ipotesi che ormai non trovano neanche più spazio nella storia, tipo scavo di nuovi canali, approfondimenti, modifiche sensibili in laguna quando abbiamo già visti i danni che ha fatto il canale Vittorio Emanuele e il canale dei petroli quando sono stati scavati al tempo - e ci sono studi al riguardo. Quindi, bisogna che cerchiamo soluzioni radicali e soluzioni definitive che possano far coesistere l'economia portuale con la natura della città perché in alternativa si tratterà di soluzioni temporanee, soluzioni che non funzioneranno, vuoi anche tutte le considerazioni fatte sulla frequenza di chiusura del Mose, soluzioni che faranno morire la crocieristica e che creeranno danni all'ambiente. Chiaramente la marittima è un'infrastruttura importante. Va valorizzata, va studiato appunto quali sono le funzioni compatibili con la città, però assolutamente fondamentale che questo Consiglio inizi ad avere questo argomento come uno dei principali temi di discussione perché, sennò, le discussioni avvengono a Roma, avvengono lontano da qui e la città continuerà a subire decisioni lontane senza riuscire a fare la propria parte, per cui il voto sarà favorevole.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Visman.

---

**Consigliere VISMAN:**

Ho sottoscritto anch' io questo emendamento perché evidentemente nel DUP viene riportata più la volontà dell'Amministrazione che quello che è stato votato a Roma nel senso che da Roma l'orientamento è proprio, come è stato già detto dai miei colleghi, quello del offshore, ma io, quando leggo "Prosecuzione del progetto alternativo al passaggio di grandi navi", non c'è scritto provvisorio come, in teoria, in questo momento quei passaggi alternativi dovrebbero essere. Cioè, non c'è questa parola e quindi qui si parla di un progetto alternativo che non è quello che è stato votato obiettivamente con - diciamo - gli interessi che erano stati chiesti da Roma. È stato detto già, appunto, anche dal Consigliere Gasparinetti, ma anche dal Consigliere Bettin: questo è il DUP, quindi noi diamo comunque un nostro orientamento e l'orientamento deve tenere conto di quello che sarà il porto tra tot di anni. Noi abbiamo alle bocche di porto, cioè dove c'è il Mose, che più di quello non si può scavare perché ci sono le basi del Mose e quindi quella è la quota a cui dobbiamo tenere fede. Sotto quella quota non si può scavare più di quella quota perché, altrimenti, non passerebbe. Dovrebbero fare il salto della base delle paratoie. Quindi, dobbiamo tener conto che il futuro sarà o deve trovarsi per forza al di fuori delle bocche di porto e il fatto di avere un'alternativa provvisoria o che si debba andare a scavare e a dragare il Vittorio Emanuele - come dicevo l'altro giorno - in maniera molto invasiva, lì non si tornerà indietro. Saranno degli scavi molto importanti che creeranno grossi problemi anche idraulici alla laguna.

**PRESIDENTE:**

Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Faccio mio anche l'intervento del Consigliere Gervasutti. Su questa questione non c'è ancora un qualcosa di definitivo. Ricordo che il Governo ha lanciato un concorso di idee. Non ha preso una decisione. Non ha detto: "Il porto offshore sarà la decisione del futuro". D'accordo? Lei ritiene giustamente, Consigliera Visman, che non si possa tornare indietro. Non lo so. Può essere di sì, può essere di no. Può essere che il concorso di idee piaccia o può essere che non piaccia. Di certo io non modifico in questo momento il DUP in questo senso perché il porto offshore non è la soluzione finale a cui noi ci dobbiamo riferire in questo momento. Gli approdi di Marghera sono definitivi? No, sono temporanei, ma in Italia molto di ciò che è temporaneo diventa definitivo, quindi vedremo. Di certo, adesso, in questo momento, non c'è e di sicuro questa Giunta non vuole cambiare - spero anche questo Consiglio, questa maggioranza - quello che finora è il nostro orientamento. Grazie. Per cui, parere contrario.

---

**PRESIDENTE:**

Consigliere Trabucco.

**Consigliere TRABUCCO:**

Allora, ritengo, insomma, valide le motivazioni dell'Assessore, cioè di buon senso rispetto al fatto di dire che siamo dentro un percorso che non è ancora, insomma, arrivato alla sua fase - diciamo - finale, anche se effettivamente l'orientamento che in questo momento è dato dal quadro nazionale è quello di andare verso il porto offshore. Concordo anche con il Consigliere Gervasutti che dice che questa è una discussione complessa che andrebbe affrontata con un tempo congruo e in un ambito congruo e non, insomma, nell'ambito di un emendamento al DUP. Quindi, proprio perché superficiale, insomma, discuterne solamente in questa sede e perché - voglio dire - le prospettive sono ampie e, come diceva giustamente l'Assessore, non ancora definite, è evidente che lasciare il DUP così come formulato in questo momento invece pare dia un taglio netto alla discussione perché pare che non c'è scritto, come diceva la Consigliera Visman, "provvisorio". Pare che la soluzione - voglio dire - finale che si intravede in questo momento, si intravede nel DUP sia l'approdo a Porto Marghera, dove fra l'altro, oltre tutte le considerazioni che dicevano prima i miei colleghi, aggiungo anche il fatto che, per quanto mi riguarda ma lo inserisco dentro quella che dovrebbe essere la discussione più grande, ritengo che ci sia anche un'incompatibilità tra la vocazione industriale, che fra l'altro gli strumenti urbanistici di questo Comune continuano a denunciare, e quindi che a Porto Marghera la vocazione sia industriale, e credo che non ci sia compatibilità con la crocieristica e quindi con il turismo, da questo punto di vista. Per cui, effettivamente la discussione è ampia e l'emendamento che abbiamo proposto era solo per provare a tenere gli scenari più aperti. Ora, è evidente che, per nostra propensione, ma anche per quella che - voglio dire - è l'indicazione di Roma, il porto offshore dovrebbe essere la destinazione finale, però potremmo anche concordare che invece che sostituire quelli che sono - diciamo - gli orientamenti, gli obiettivi che in questo momento l'Amministrazione ha scritto nel DUP troviamo il modo di inserire tra le possibilità anche la discussione sul porto offshore, cioè tenendosi aperte tutte le possibilità, così come si diceva prima, cioè di fronte a un quadro che non è del tutto definito e di fronte a una discussione che è ancora aperta. Io penso che, da questo punto di vista, rispetto anche agli interventi che ho sentito dai Consiglieri di maggioranza e dell'Assessore, si possa trovare - voglio dire - una quadra. Cioè, teniamoci aperte tutte le possibilità, compreso soprattutto anche il porto offshore.

---

**PRESIDENTE:**

Assessore, un chiarimento velocissimo.

**Assessore ZUIN:**

È una battuta, ma non è una battuta. Ricordo a tutti quanti che il 25/09 è stato votato un Governo politico di un certo orientamento, il che cambia anche quelle che sono state le decisioni che hanno preso i Governi precedenti.

**PRESIDENTE:**

Allora, passiamo al voto. Non riapriamo certamente la discussione. Apro la votazione. Chiudo. 10 favorevoli, 22 contrari, 0 astenuti, 0 non votanti. Il Consiglio non approva. Gruppo 4 emendamento numero 7 con pareri di regolarità tecniche e contabile favorevoli. Consigliere Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Siamo al tema - chiamiamolo genericamente – sicurezza, in particolare al programma che allude al rafforzamento ulteriore del corpo di Polizia Locale per garantire la presenza sul territorio 24 ore su 24 con la promozione di forme di collaborazione con altre forze dell'ordine. Noi pensiamo che la sicurezza abbia più facce e che sia giusto ricordarlo anche in questo passaggio in particolare, e che dunque si vada sviluppando la possibilità, si debba sviluppare la possibilità di integrare l'azione specifica della nostra Polizia Locale, che - ho detto varie volte e ribadisco anche qui - è una delle migliori d'Italia per quanto e per come la vedo io. L'ho detto tante volte in Commissione, pubblicamente, l'avevo detto anche quando c'eravamo noi - diciamo così - perché il processo di rafforzamento e qualificazione viene da lontano, in molte cose. Poi, ogni Amministrazione porta il proprio contributo ed è importante che vada a svilupparsi nel tempo. Quindi, il nostro suggerimento è quello di integrare nell'obiettivo una nuova capacità di intervento sociale, in particolare sulle situazioni più difficili attraverso l'assunzione di nuovi operatori professionali, ovviamente, da impiegare nei servizi di prossimità che, agendo sul territorio, si prendano carico, a volte prevenendo problemi maggiori, a volte gestendo e sempre provando ad accompagnarli fuori da queste situazioni molto critiche, dei soggetti più fragili, quelli che subiscono dipendenze patologiche e tutto ciò che gira intorno proprio perché pensiamo che su queste questioni la sicurezza è il risultato di una serie integrata di interventi. Non è come quando in città c'è una banda di rapinatori e bisogna mettere fuori uso quella. Quando la togli di torno hai finito. Il mercato delle dipendenze non funziona così perché, se tu togli di mezzo quelli che al momento spacciano, ne

---

arrivano degli altri. Devi prosciugare il territorio dalle situazioni che li attirano e quindi con una mano, la mano pesante della legge, li combatti e con l'altra aiuti le persone che sono preda di questi vampiri. Le due cose vanno insieme. Secondo noi, c'è stato uno squilibrio in questi anni più su un versante. Come vedete, li mettiamo insieme, non li mettiamo in contrapposizione. Qualcuno a volte lo fa, non è il caso nostro. Non vanno contrapposte le cose, vanno integrate, ma per integrarle bisogna che ci sia anche un po' di equilibrio tra le risorse che hai in un campo e quelle che hai nell'altro. Tra le risorse che attribuisce a uno strumento e quelle che attribuisce a un altro. Quindi, il nostro emendamento va nella direzione di suggerire questa integrazione. Siamo su un punto di - come dire - indirizzo politico. Non è che siamo come eravamo ieri con alcuni emendamenti o come forse ritroveremo sullo specifico con la cifra e il numero esatto. Noi diamo un'indicazione generale che è quella di fare della lotta alle dipendenze patologiche e al crimine che ruota intorno e se ne approfitta una lotta capace di utilizzare strumenti diversi, ma integrati sotto un'unica regia che è ovviamente la regia dell'Amministrazione.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Grazie Presidente. Consigliere e Consiglieri, su questo emendamento non posso che trovarmi d'accordo. Ieri abbiamo discusso - e purtroppo è stato bocciato - un emendamento che provava a mettere ulteriori risorse proprio per il lavoro di prossimità sociale verso le persone che usano droghe, verso le persone che sono dipendenti da sostanze. Sappiamo quanto nella nostra città sia esplosivo il fenomeno dell'uso di sostanze in pubblico a scena aperta, sulla pubblica piazza, sulla pubblica via e quanto alla cittadinanza questo crei problemi. Giustamente, quando ci sono le famiglie con bambini piccoli e ci sono persone che sulla strada fanno uso di sostanze non è sicuramente un bel vedere. Proprio per questo bisognerebbe intensificare, oltre alla parte che va a tentare di prendere chi smercia queste sostanze, ma anche intensificare la parte di lavoro sociale verso le persone che le usano per tentare di far sì che queste persone possano arrecare meno problemi, meno disturbo possibile alla cittadinanza e possano, se si riesce a essere coinvolti in percorsi di cura ed essere coinvolte anche in percorsi di informazione e gestione della dipendenza, in modo che crei, anche a loro stessi con tutto l'operato della riduzione del danno, meno problemi possibili a sé stessi e anche agli altri. Ricordiamo che qualche tempo fa una persona in automobile dopo aver assunto sostanze aveva tirato sotto un ciclista su una pista ciclabile e che purtroppo ci ha anche lasciato. Per cui, deve essere fatto assolutamente un lavoro sulle persone che usano sostanze non solo sulla

---

parte repressiva, che sicuramente è ben fatta e su cui questa Amministrazione ha puntato molto, però va implementata maggiormente la parte anche sociale.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Zingarlini.

**Consigliere ZINGARLINI:**

Grazie Presidente. Mi associo ai ringraziamenti alla Polizia Locale del Consigliere Bettin. Definire la Polizia Locale di Venezia una delle migliori d'Italia gli rende certamente onore. Entrando nello specifico, il reparto della Polizia Locale che più si occupa in termini operativi è chiaramente il nucleo di sicurezza e polizia urbana che prima del 2015 - ricordo molto bene - era composto sì e no da massimo 20 persone, comunque 20 agenti che comunque definirli molto operativi è dir poco. Poi, con l'Amministrazione Brugnaro, in seguito, con questo nuovo secondo mandato, il nucleo di polizia e sicurezza urbana è aumentato. Adesso conta 50 unità, giusto Assessore? Anche di più, infatti. Quindi, in previsione, spero anche che potrà in futuro con nuove assunzioni essere anche più allargato e ricopre chiaramente funzioni operative e di controllo di polizia a tutti gli effetti, come la Polizia di Stato, i Carabinieri e la Guardia di Finanza, seppur non essendo riconosciuti ancora agenti di polizia a tutti gli effetti, direi che le loro funzioni sono già molto complesse e richiedono molto del tempo che dedicano al servizio. Quindi, sulle proposte di emendamento del Consigliere Bettin, io personalmente, non da Presidente di Commissione, io ritengo che al massimo dovrebbero essere gli assistenti sociali già inglobati negli inquadramenti comunali a essere implementati in questa proposta, in questa attività, ma non di sicuro gli agenti di Polizia Locale. In ogni caso... è così, ecco. Allora, rimetto la cosa ai pareri, ma diciamo che potrebbe essere una funzione non ancora applicabile, ecco. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie Presidente. Allora, naturalmente mi associo a chi sostiene questo emendamento, però approfitto della presenza dell'Assessore Pesce per riprendere una domanda, una richiesta che avevo fatto in precedenza, in una Commissione precedente, e cioè: che tipo di attenzione c'è non solo per chi...

**PRESIDENTE:**

---

Continui Consigliere.

**Consigliere MARTINI:**

Scusi, ma si rende conto di chi ho di fronte?

**PRESIDENTE:**

Non stanno facendo nulla.

**Consigliere MARTINI:**

Sta diventando rosso come la bottiglia.

**PRESIDENTE:**

Prosegua Consigliere.

**Consigliere MARTINI:**

Allora - dicevo - se l'Assessore Pesce e i suoi uffici e la Polizia Locale segue con attenzione anche il tema dei clienti. Credo che oltre al tema della repressione che ci sta, insomma, in qualche modo, ci possa essere un'attenzione speciale per quel che riguarda chi assume, cioè, soprattutto chi va a raccogliere questo tipo di offerta perché da questo forse qualche altro dato positivo si potrebbe prendere per analizzare, insomma, il tema e il problema e raccoglierlo.

**PRESIDENTE:**

Consigliere De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Grazie Presidente. Ho ascoltato un attimo le riflessioni del Consigliere Zingarlini che giustamente ringraziava l'operato della Polizia Locale, però ricordo anche che qui stiamo parlando appunto di una sezione strategica della Polizia Locale. Io ho ascoltato con molta attenzione quando l'Assessore Venturini è venuto a spiegare tutte le attività di aiuto e di sostegno, anche quelle di bassa soglia, e dunque penso che sia chiaro che quanto si sta facendo ad integrazione e in collaborazione con la Polizia Locale già avviene. Che mi si metta un obiettivo dentro la sezione strategica della Polizia Locale nella sezione operativa di un qualcosa che già avviene o voi mi dite: "C'è qualcosa che non viene fatto di tutta quella progettualità" che l'Assessore vi ha raccontato in due – tre ore di Commissione o,

---

diversamente, noi teniamo la posizione coerente con quella che è stata ovviamente la bocciatura dell'emendamento sulla parte finanziaria. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Visman.

**Consigliere VISMAN:**

Io invece intervengo per appoggiare questo emendamento dal momento che anche ho posto la firma perché credo che i rafforzamenti in ambito sociale sono sempre molto opportuni e qui si parla di dare la prossimità, cioè persone che sono molto più in prossimità del territorio e che si occupano di soggetti anche più fragili e, quindi, il rafforzamento in questo ambito dà una mano e ha una collaborazione più stretta con la Polizia Locale, che ovviamente non può avere occhi dappertutto e non può essere sempre presente anche in situazioni dove magari persone preparate in un certo ambito hanno più motivo di essere.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Trabucco.

**Consigliere TRABUCCO:**

Grazie Presidente. Intervengo brevemente solo per chiarire, nel caso non fosse stato chiaro, ma, insomma, l'intervento del Consigliere Bettin mi pareva cristallino da questo punto di vista, che questo emendamento non è né per criticare né per dire che in qualche modo la Polizia Locale debba esserne in qualche modo modificato l'operato che sta facendo. Noi siamo per rafforzare l'opera che in questo momento si sta facendo nel campo - diciamo - del contrasto alle tossicodipendenze, solo che riteniamo che in questo momento non sia sufficiente l'egregio lavoro che sta facendo la nostra Polizia Locale, che sta facendo un egregio lavoro, ma al quale va associato un lavoro fatto da operatori di strada e tutti gli operatori del sociale che, con il loro operato, come diceva il Consigliere Bettin possano prosciugare quel campo attraverso il quale gli spacciatori, chi vive dello spaccio della droga, si nutre. Fra l'altro, questa, di fatto, è una richiesta che viene dalle stesse forze dell'ordine perché non so se l'ho letto solo io, ma all'indomani del blitz o dei vari blitz che ci sono stati nelle zone - diciamo così - più colpite dal fenomeno, lo stesso Questore, lo stesso Prefetto hanno detto che non è sufficiente. Cioè, è importante la repressione, ma se a questa non si associa un lavoro serio, duraturo e continuo nel tempo di - diciamo - operazione sociale, di operatori sociali è evidente che tutti gli sforzi messi in campo dalle forze dell'ordine dopo poco diventano vani, e lo abbiamo visto

---



perché dopo il blitz che c'è stato, i vari blitz che sono stati fatti nelle zone di Mestre e in cui appunto di più si sentono - diciamo - queste difficoltà, dopo poco, non essendoci stati gli opportuni interventi sociali, siamo tornati daccapo. E, fra l'altro, guardate che il fatto di provare ad aumentare il numero degli operatori sociali non è necessario solamente per le zone che sono maggiormente sotto i riflettori perché il problema della tossicodipendenza, dello spaccio si sta allargando anche in altre zone della città. È quotidiano il racconto che leggiamo anche nei quotidiani, quali sono le zone in cui - voglio dire - ci sono fenomeni di spaccio e dove l'intervento degli operatori sociali potrebbe essere d'aiuto per spezzare fin dall'inizio questa catena che, altrimenti, rischia di allungarsi sempre di più. Per cui ribadisco - questa proposta, dopodiché, se ci sono idee e delle proposte migliorative siamo per discuterle, ma l'importante è che venga capito qual è il nostro intento: è quello di provare a mettere insieme - diciamo - i due rami di uno stesso albero. Da un lato, la repressione, che serve e che la nostra polizia sta già facendo, insieme all'operazione di politiche sociali che in questo momento è carente e che potrebbe in qualche modo rafforzare il lavoro che già sta facendo la nostra Polizia Locale. Questo è il senso dell'emendamento. Ripeto - siamo disponibili ovviamente a ragionare se c'è da aggiustare, da mettere un'altra parte, eccetera, ma l'importante è che la sostanza sia chiara a tutti, perché mi pareva che in alcuni passaggi fosse sfuggito qual era l'intento che noi ci prefiggevamo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Grazie Presidente. Dichiarazione di voto favorevole e la motivo immediatamente ricordando come il 19/12, quindi tre giorni fa, nella seconda Commissione presieduta dal collega Zingarlini il comandante della Polizia Municipale ci ha fornito un dato che trovo stupefacente per un territorio complesso come quello di questo Comune: abbiamo soltanto 448 persone in organico nella Polizia Municipale. È evidente... No, scusate, poi l'Assessore potrà correggermi chiaramente se ho citato male il comandante Agostini, ma quello che vorrei dire è che non possiamo pensare che il problema si risolva, anzi, che la tragedia - perché chiamarlo "problema" credo sia riduttivo - che la tragedia delle tossicodipendenze si possa risolvere unicamente facendo ricorso a un organico di Polizia Municipale, che peraltro è insufficiente, e che comunque non può farsi carico di compiti che sono compiti delle assistenti sociali che richiedono altre professionalità perché, a mio modo di vedere, se noi non affrontiamo il problema o la tragedia nel modo suggerito da questo emendamento, rischiamo di nascondere il problema sotto la sabbia, una retata

---

ogni tanto e poi chiunque abbia visto il video pubblicato da Nuova Venezia ieri si renderà conto che di Mestre ormai si parla in mezza Italia come di un luogo sicuramente - non voglio dire la capitale italiana dello spaccio, per carità di Dio - ma sicuramente la reputazione e l'immagine di Mestre e, di riflesso, nel nostro Comune non ne guadagnano, se non affrontando questa tragedia da tutti i punti di vista, che non sono solo quello repressivo, ma anche quello che storicamente a Venezia invece è la punta di eccellenza in termini di prevenzione e, di conseguenza, il mio voto sarà favorevole. Dopodiché, se l'Assessore vuole smentire il dato che ho fornito è libero di farlo, ma credo che onestamente non si può chiedere alla Polizia Municipale di fare quello che questo emendamento propone. Questo è compito di altri ed è il motivo per cui il mio voto sarà favorevole senza se e senza ma. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Intanto rigetto – e c'è qui anche la mia collega Pesce - il fatto che sia insufficiente l'azione o, comunque, quella che è la consistenza o il lavoro della Polizia Municipale. Sul resto della cosa, invece, è chiaro, senza entrare in ulteriori contrasti, che c'è una differenza di vedute evidente tra noi e voi, tra noi, tra Venturini e Ticozzi, Bettin, eccetera. Per cui, per noi questa questione è opportunamente presidiata, per voi no. Poi, ognuno può portare a - diciamo così - suffragio delle proprie tesi, esempi, cose, eccetera. Non penso che questo vostro proposito - diciamo - sia contrario a quello che noi già facciamo. È un modo probabilmente diverso di vederle, è un modo diverso di affrontarlo, ma non vuol dire per questo che, siccome noi non daremo parere favorevole a questo emendamento - diciamo così - non diamo luogo a pensare o che non stiamo pensando a questo problema in modo adeguato e ad affrontarlo in modo adeguato. Comunque, il parere è contrario.

**PRESIDENTE:**

Votiamo l'emendamento. Chiudo. 12 favorevoli, 21 contrari, 0 astenuti, 0 non votanti. Il Consiglio non approva. Gruppo 5 emendamento numero 1 Sambo e altri, con pareri di regolarità tecnica e contabile favorevoli. Consigliere Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie Presidente. Questo emendamento va visto congiuntamente con l'emendamento presentato alla delibera riguardante l'aliquota dell'addizionale Irpef e in

---

quell'emendamento viene proposto un aumento della soglia di esenzione da 10.000 a 12.000 euro. Per ottenere questo aumento della soglia di esenzione e quindi far sì che ci sia una soglia maggiore, quindi un numero maggiore di contribuenti con bassissimo reddito che viene esentato dall'addizionale Irpef, per passare appunto da 10.000 a 12.000 sono necessari 630.000 euro e, quindi, grazie alla quantificazione di questa cifra noi abbiamo proposto, poi chiaramente la voce da attingere è anche modificabile, ma riteniamo che sia fondamentale dare un po' di respiro alle famiglie e alle persone a basso reddito – ricordo che sono redditi lordi e che su quei redditi l'ordine, una volta passata la cifra oggi dei 10.000 euro, per un solo euro in più, si deve pagare l'addizionale su tutto l'ammontare, su tutto l'imponibile. Quindi, riteniamo che questa soglia debba essere aumentata almeno a 12.000 euro. Per fare questo, appunto, sono necessari questi 630.000 euro e chiediamo al Consiglio di votare questo emendamento in modo che sin da subito, sin dall'anno prossimo, quindi dal 2023, si possa alzare questa soglia dell'addizionale Irpef, in modo sia di recuperare un po' di inflazione, perché quando è stata messa la soglia d'esenzione così bassa a 10.000 euro valevano molto - diciamo - c'era una differenza netta di valore, sia per cercare appunto di correggere una misura che noi, sin da quando è stata introdotta dal Commissario Straordinario, abbiamo ritenuto del tutto sbagliata e che andava a scapito delle persone più fragili. Oggi le situazioni di bilancio, peraltro, sono cambiate e quindi riteniamo che sia assolutamente doveroso un intervento di questo tipo proprio per andare incontro alle esigenze delle famiglie. Il bilancio lo permette. Adesso, appunto - ripeto - noi abbiamo proposto una voce, ma ce ne sono tante altre che potrebbero permettere la stessa cosa o anche in sede, poi, una volta che si accertano i residui, si potrà sempre anche modificare la fonte, ma riteniamo che questo debba essere un cambio di passo dell'Amministrazione perché finora la scelta dell'Amministrazione Brugnaro, sia precedente che questa, di confermare questa soglia di esenzione così bassa, il meccanismo appunto che, appena superata la soglia di esenzione, peraltro, si viene colpiti su tutto il reddito, riteniamo sia una scelta sbagliata, una scelta politica forte che questa Amministrazione ha sempre fatto e che sia ora e tempo che il Comune di Venezia cambi radicalmente. Quindi, chiediamo un voto su questo perché riteniamo che oggi sia arrivato il momento di cambiare e venire finalmente incontro alle persone più fragili che hanno bisogno di un sostegno da parte dell'Amministrazione e non di dover contribuire alle finanze, peraltro, appunto con pochi soldi visti a livello comunale, ma - sappiamo - sono tanti soldi a livello personale per persone, appunto, che già prima facevano fatica arrivare alla fine del mese, oggi con il caro bollette, con i rincari, con l'inflazione che viaggia verso le due cifre ovviamente la situazione diventa del tutto insostenibile. Grazie.

---

**PRESIDENTE:**

Consigliere Gervasutti.

**Consigliere GERVASUTTI:**

Grazie Presidente. Allora, probabilmente è un tema che riporteremo anche più avanti nella discussione perché c'è comunque la delibera sull'Irpef, c'è anche - non so se una mozione collegata o un emendamento - guardo Rosteghin, mi rivolgo a lui, in questo caso, perché, bene o male, è un tema che - gliene do merito - ha sviscerato, ha posto un'attenzione diversa, anche alla luce - diciamo - di questi cambiamenti - diciamo - normativi che aprono ovviamente una discussione sul tema, ecco. Ecco, io vorrei invece rimandare a questa discussione nell'anno 2023 una riflessione che faremo in maggioranza e col gruppo Lega ne avevamo già parlato. Credo che sia doverosa, però, allo stesso momento, rigetto anche il fatto che sembra che noi siamo i cattivi e voi siete i buoni. Perché? Perché, se prima si parlava - e l'ha detto anche in maniera molto palese il collega Baglioni - siamo arrivati a questo perché c'è stato un commissariamento del Comune di Venezia nel 2014. Nel senso, non è che dalla mattina alla sera ci siamo svegliati, si sono svegliati e abbiamo caricato - diciamo - i ceti meno abbienti di un qualcosa in più perché ci andava. Era qualcosa di straordinario. Non ritorno ovviamente sul tema delle ragioni e delle ripercussioni di quello che è stato, però ovviamente ora, in sede di bilancio, insomma, è difficile intervenire, però penso che in maniera serena si possa aprire un tavolo di discussione nel corso del 2023 per arrivare a una formula che possa venire incontro - diciamo - a questo range tra i 10 - 15 e, ovviamente, andando a ricadere su chi ha possibilità di essere gravato da un'Irpef maggiore a liberare ovviamente risorse per quelli che invece in questo momento pagano. Ne ho già parlato in serenità con anche col collega Rosteghin. Ecco, noi non ci tiriamo indietro, nel senso, nel dialogo e neanche nelle decisioni, però, ecco, penso che in sede di bilancio possa andare così, senza nessuna modifica e ne riparlamo ovviamente nel corso dell'anno. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Giusto.

**Consigliere GIUSTO:**

Sulla scia di quanto è stato anche appena detto dal mio collega, vorrei sottolineare che a volte anche le cause che difficilmente non possono essere sposate a volte, però, quando si lavora per raggiungere - adesso non voglio insegnare niente a nessuno, eccetera, però parlo per la mia posizione in questo momento - quando si cerca di raggiungere un obiettivo che è per la nostra comunità e non certo un obiettivo personale come in questo

---

caso, bisogna cercare di costruire più che di accusare e attaccare, eccetera, perché altrimenti le parti, poi, anche per un motivo soltanto campanilistico, di contrapposizione, purtroppo è la politica, si irrigidiscono. Allora, invece di accusare, di attaccare, di incolpare e robe del genere, cerchiamo di costruire quello che può essere sicuramente un processo che porta a una parentesi decisamente più opportuna e che vada a favorire quello che potrebbe essere giustamente, come in questo caso, un disagio da parte di alcuni che deve essere in qualche modo livellato o sistemato. Ecco, volevo soltanto dire questo: non continuiamo ad attaccare, ad accusare perché questa Amministrazione, perché questo è stato, eccetera... Come diceva lui, sennò è i cattivi e i buoni. Invece, pensiamo per chi noi oggi siamo qua e per chi noi cerchiamo in questo momento di parlare e portare a casa qualcosa che possa essere decisamente non opportunità perché è quasi ridicolo, ma una necessità, quello sì, però. Quindi, collaborare un po' di più senza accusarci. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Saccà.

**Consigliere SACCA':**

Grazie Presidente. Ovviamente anche queste parole che giungono dal gruppo Lega sono importanti. Dopo avremo anche una mozione e magari potrà - come dire - farci muovere verso una direzione condivisa, però ci sono anche dei tempi, ecco, io voglio sottolineare anche questo aspetto. Dobbiamo essere veloci perché i dati che ha anche sottolineato il Consigliere Baglioni sono evidenti. Noi stiamo parlando di un'esenzione ai 10.000 quando Milano oggi è ai 23, Firenze ai 25, Bari 15 e per innalzarla oggi a 12 servirebbero 630.000 euro e, visto che stiamo parlando di bilancio, se noi solo pensiamo alle nuove entrate che ci saranno il prossimo anno, faccio riferimento ai 6.000.000 milioni - diciamo - meno 3 per la gestione del contributo d'accesso o se pensiamo ai milioni di euro che entreranno per la tassa d'imbarco, cioè, benissimo questa - chiamiamola - apertura, ma dobbiamo correre perché qui stiamo parlando di un'esenzione unica in Italia che mette veramente in difficoltà le famiglie più deboli del nostro territorio e - come dicevamo prima, come ha detto il Consigliere Baglioni - non c'è tanto tempo perché sappiamo tutti la crisi che stiamo vivendo - l'inflazione, i costi dell'energia - lo sappiamo, non serve che ce lo ridiciamo e ovviamente questi costi, questi aggravii vanno sempre a colpire i più deboli e quindi bene questo percorso, ma dobbiamo farlo veramente in fretta. Non possiamo aspettare il 2024. Dobbiamo accorciare i tempi perché, sì, questo è uno dei segnali che noi ravvisiamo da anni di un'impalcatura complessiva del bilancio che può fare molto di più per i ceti deboli. Noi ci teniamo molto. Non è una questione di buoni e cattivi, però è

---

una questione veramente di emergenza e quindi dobbiamo muoverci velocemente, e stiamo parlando di cifre che, al netto di tutte le difficoltà che conosciamo, possono essere supportate da questo bilancio. Anche il Consigliere Baglioni diceva... Noi ovviamente abbiamo indicato una voce perché, quando si fanno gli emendamenti, sappiamo tutti come devono essere fatti per essere resi favorevoli dal punto di vista tecnico, noi siamo prontissimi a rivedere dove prendere questi soldi, però - ribadisco - c'è un tema di dare risposte veloci alle fasce più deboli della nostra città. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Grazie Presidente. Faccio mie le riflessioni dei compagni della Lega che si sono espressi poc'anzi e credo che – compagni, colleghi di maggioranza, ecco, ognuno ovviamente ha la sua visione del compagno, ecco, voi avete la vostra - e io credo semplicemente che non abbiamo portato a frutto quelli che sono stati i suggerimenti dell'Assessore Zuin nella scorsa seduta di Consiglio, ovvero dove è stato chiarito che voi parlate sempre dei ceti più deboli, ma purtroppo c'è questo vulnus in questa fase dove noi che siamo maggioranza effettivamente cerchiamo di raccogliere tutte le risorse per tutte quelle situazioni che abbiamo raccolto dal Commissario Zappalorto in poi e le stiamo sistemando una a una, non preoccupatevi. Anche questo è il nostro obiettivo, non solo il vostro, anche il nostro. A voi è molto caro, però vi dico anche: "Attenzione, qui stiamo comunque parlando non di ISEE", stiamo parlando di reddito personale, dunque l'osservazione... Potremmo anche parlare di non persone in casi di estremo bisogno, così come voi vi state riferendo. Dunque, cerchiamo di evitare di parlare, a fronte di tutti gli aiuti che noi, di fatto, abbiamo stanziato per tutte le situazioni di crisi cogente, visto che stiamo parlando, appunto, di un periodo dove molte sono le situazioni di povertà nuove e da lì ci siamo occupati, ci siamo attivati e abbiamo stanziato non pochi milioni – TARI, bollette. Si è espresso egregiamente anche, ha fatto l'intervento il Consigliere Muresu che ha spiegato molto bene quanti aiuti stiamo portando avanti e li stiamo applicando anche su questo bilancio. Dunque, in questo caso, anche il nostro voto sarà contrario, ma auspichiamo effettivamente di riuscire, attraverso un ragionamento riorganizzativo di efficientamento della macchina comunale, di poter dare anche questa soddisfazione per i nostri cittadini, non ora, non con voi che di contributi non ne avete dati.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Rosteghin.

---

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Ringrazio i Consiglieri della Lega perché in qualche modo pongono l'accento su un elemento di novità, cioè quello di provare come Consiglio Comunale, senza cominciare a dire: "Noi abbiamo fatto, voi avete fatto, voi fate adesso, noi abbiamo fatto prima, si poteva...", perché giustamente ognuno può vedere la sua versione, insomma, quello che si poteva fare e quello che si poteva fare di più, però, se il Consiglio Comunale dà un indirizzo chiaro che è quello di dire: "Proviamo insieme" ad alzare la soglia di esenzione, magari non si può fare in questo momento qua perché c'è già la delibera, perfetto, non si può farla, boccerete il nostro emendamento, noi ovviamente lo manteniamo, ma se il Consiglio Comunale oggi assume insieme un impegno di dire: "Proviamo ad alzare la soglia d'esenzione per il 2023, per il prossimo anno, almeno a 12.000 euro", che vuol dire almeno 1.000 euro al mese, che vuol dire, bene o male, la stessa soglia di quando è nata questa cosa dei 10.000, perché col tempo ovviamente i 10.000 di Zappalorto non sono certo i 10.000 di oggi. Ieri si parlava della soglia di povertà. Quindi, mi pare importante questo elemento. Dopo ognuno voterà il bilancio in modo diverso, ognuno manterrà le sue posizioni, però se su alcuni temi riusciamo a dire: "Proviamo a lavorare anche insieme su questa cosa senza rinfacciarsi il buco che uno ha trovato – "Eh, ma allora potevate far di più, ma allora voi potevate fare ancora meglio", che non serve assolutamente a niente, ma - diciamo - proviamo a dire che alziamo la soglia provando - io suggerisco, insomma - a pesare più su chi ha di più piuttosto che su chi ha di meno. Dopo parleremo di una mozione. Non va bene quella, la manderemo in Commissione e analizzeremo i numeri di chi ha più di 50.000. Noi abbiamo i numeri di chi ha un reddito superiore ai 50.000 euro in Comune di Venezia. C'è gente che, per fortuna loro, ha un reddito molto alto e abbiamo i numeri di chi ha meno di 10.000 euro. Domani, durante la mozione, ne parleremo. Proviamo a discutere anche nella Commissione competente, quella dell'allora Presidente Barbara Casarin, che tra l'altro fa in modo estremamente puntuale il ruolo di Presidente, proviamo a cominciare affrontando insieme un obiettivo: alzare la soglia di esenzione perché 10.000 ci rendiamo tutti conto che è poco. Non si può fare adesso, ma ci rendiamo tutti conto. È patrimonio comune questa cosa che bisogna alzare almeno a 12.000, grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Visman.

**Consigliere VISMAN:**

---

Questo emendamento non è stato presentato dal nostro gruppo, è stato presentato dal gruppo PD, però, leggendolo, vedendo le cifre, devo dire che convince perché non sono queste cifre stratosferiche che possono cambiare il bilancio comunale che sta mettendo soldi per moltissime poste. Penso ai contratti con Vela, i soldi che diamo a Vela, penso anche ad altri tipi di scelte che si stanno facendo. Io posso capire che quando si fa un bilancio ci si trova già con dei parametri che si ripetono negli anni, però, come è stato detto, queste aliquote e queste esenzioni, la soglia d'esenzione, sono state emesse in un momento emergenziale. Il momento emergenziale io non vorrei ritornare al perché è stato fatto. Noi non c'eravamo, cioè, non avevamo - diciamo - responsabilità come gruppo nostro di quello che è stato prima. Non mi interessa in questo momento parlare di quello che è stato prima, però sono passati sette anni e i problemi sociali che ci sono in questi ultimi anni si sono di molto aggravati. C'è una possibilità. Non è stata presa in considerazione prima, però c'è una proposta che è di buon senso che può essere stata non una svista, non era stato pensato di poter elevare questa soglia. C'è la possibilità di farlo. I soldi da impiegare non sono così fuori dalla portata del nostro bilancio. Io penso che, invece, questo sarebbe proprio un momento giusto per dare un grosso segnale. Poi è vero, può essere che dentro quei 10.000 – 12.000 ci sono persone, ma dove non c'è questa cosa? C'è dappertutto. Possiamo poi rivederlo nel prossimo anno facendo un meccanismo diverso, tenendo conto dell'ISEE? Può essere. Si può pensare a quello, però il momento di dare una risposta adesso sarebbe molto importante, sarebbe un segnale veramente forte da parte di questa Amministrazione che si può sinceramente adottare, da qualsiasi parte arrivi questa proposta. Non arriva dal mio gruppo, arriva da un altro gruppo. Va bene. Che problemi ci sono? Non è la fine del mondo.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Gasparinetti.

**Consigliere GASPARI NETTI:**

Grazie Presidente. Sarò telegrafico. Voterò contro voglia questo emendamento, mentre voterò con grande convinzione quello che mira a portare la soglia di esenzione a 15.000. Voterò questo emendamento perché qualcosa è meglio di niente, ma mi sento profondamente a disagio quando sento il collega Capogruppo Saccà parlare di Milano, soglia di esenzione 23.000, e una città ricca come quella di Venezia con una soglia d'esenzione a 10.000. Ricordo ancora una volta che Padova e Treviso hanno una soglia d'esenzione a 15000 e 15.000 dovrebbe essere il valore su cui ci assestiamo anche noi. Sarà voto favorevole ma sarà voto favorevole ancora più convinto sull'altro emendamento che mira a portare la soglia a 15. Grazie.

---



**PRESIDENTE:**

Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Ne abbiamo parlato tante volte. Per voi è diventato giustamente, per carità, ognuno fa le sue battaglie e ci mancherebbe altro, il vostro cavallo di battaglia da più di qualche bilancio. Io cerco di dare, come hanno già fatto certi colleghi della maggioranza, qual è il nostro punto di vista. Il nostro punto di vista è: 1), non abbiamo la certezza - come è già stato detto da alcuni di voi - che poi in mezzo a queste soglie di 10.000 euro ci sia solamente povertà. Non c'è solamente povertà. Ci sono anche part-time, ci sono anche redditi inseriti in altri nuclei familiari, per cui gente di cui non abbiamo certezza di questa tanto sbandierata povertà o comunque disagio. Quello di cui invece noi andiamo orgogliosi - e faccio una parentesi - Consigliera Visman, se su questo bilancio iniziamo a fare i confronti coi soldi che diamo a Vela, le ricordo che questa è la città di Venezia, è una delle città più importanti al mondo e se noi facciamo degli eventi come la regata storica, come il carnevale, come il salone nautico è perché questi creano lavoro e ricchezza e noi non possiamo permetterci di non fare le luci a Natale, i fuochi al Redentore, la regata storica a settembre. Per cui, noi i soldi li diamo a Vela perché quei soldi si moltiplicano in ricchezza per la città e in tante persone che ci lavorano dentro, intorno, direttamente e indirettamente. Per cui, non accetto confronti di questo genere in un bilancio da quanto? 750 – 800.000.000 di euro perché noi siamo una grande città che deve continuare a essere grande, che deve continuare a dare lavoro a tutti e non si possono fare confronti tra l'addizionale comunale a 10.000 euro e quello che noi spendiamo per dare ricchezza a questa città, sennò si dovrebbe fare il confronto su tutto, anche sulla bottiglia d'acqua che c'è su questo tavolo. Ecco, questi non li accetto. E - dicevo - siamo orgogliosamente, rivendichiamo orgogliosamente quello che questa Giunta in sette anni ha fatto, che è molto di più, moltiplicati i 630.000 euro di questo emendamento, per quello che ha fatto questa città in termini di aiuto dal punto di vista della spesa, che, quella sì, è molto più mirata, perché quando io ho messo 1.500.000 per gli **(3:57:00 verif.)** il Consiglio - scusatemi - ma io, ma noi, voi anche perché fate parte di questo Consiglio, ha messo 1.500.000, anche se votate contro questo 1.500.000 per gli aiuti alle bollette, lì sono arrivati 250 euro a determinate famiglie di cui sapevamo che, invece, c'era difficoltà perché basati sull'ISEE, perché basati su un bando serio dove la gente partecipava e riceveva il contributo. Stessa cosa per il contributo artigiani: l'abbiamo fatto l'altr'anno, c'è con i fondi React e viene fatto anche quest'anno sulle bollette. Per cui, non fateci sentire dei miseri perché non siamo miseri. Non siamo contro

---

la povertà. Noi lo facciamo dal lato della spesa. Dal lato della spesa questo è un Comune che è all'avanguardia in Italia per quello che fa di aiuti, perché in tema di depressione che c'è stata con la pandemia e, grazie anche allo Stato, questo Comune, siccome era grande, ha ricevuto dei contributi che non ci siamo mangiati noi, ma li abbiamo ridati alla popolazione, li abbiamo dati sotto forma di aiuti. Per cui, non mettete al bando come quelli: "Voi, la povertà, i 10.000 euro da portare a 12.000 euro". Abbiamo fatto molto dal lato della spesa, molto dal lato aiuti e molto faremo il prossimo anno e cercheremo sempre di far di più, ma non siamo quei miseri che ci mettete con questi emendamenti a dire: "Voi non tenete conto della soglia della povertà". Abbiamo fatto molto di più in sette anni di mettere tutti questi emendamenti insieme e sommati per cifre. Per cui, parere contrario.

**PRESIDENTE:**

Apro la votazione. Chiudo. 11 favorevoli, 18 contrari, 0 astenuti, 0 non votanti. Il Consiglio non approva. Gruppo 6 emendamento numero 1 con pareri di regolarità tecnica e contabile favorevoli. Consigliere Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie Presidente. Con questo emendamento noi chiediamo di mettere risorse per potenziare il personale dei servizi educativi e il personale ai servizi sociali. Sui servizi sociali abbiamo parlato anche prima quindi credo che non sia necessario aggiungere molto, ma sicuramente c'è un'esigenza in questa città di un netto potenziamento proprio per fronteggiare quelle situazioni emergenziali che tutti noi conosciamo. Anche i servizi educativi sono servizi in crisi che hanno necessità di personale per poter far fronte alla loro finalità e anche per potere essere, poi, potenziati per dare maggiori risposte alle famiglie. Riteniamo sbagliato il progetto della Giunta Comunale, che poi appunto è inserita in questo bilancio, cioè quello di acquistare servizi da agenzie di lavoro interinali, in quanto riteniamo che...

**PRESIDENTE:**

Scusate, c'è troppo brusio.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie Presidente. Riteniamo che sia importante che il Comune di Venezia assuma la propria forza lavoro secondo le modalità proprie e classiche dell'impiego pubblico, anche tutta la stessa poi di chi ci lavora perché ricordo che forme di lavoro, appunto, come quelle delle agenzie interinali rischiano anche, per chi va a erogare questi servizi, poi a

---

fare questi lavori di non vedere nemmeno riconosciuta l'anzianità di servizi, poi, magari, quando ci si rivolge ad altri enti. Riteniamo ci siano delle formule proprie dell'impiego pubblico e che queste debbano essere impiegate. Ci sono ovviamente formule di lavoro a tempo indeterminato per le funzioni strutturali di questo Comune e nel lavoro dell'efficientamento è evidente che questo Comune abbia ceduto nel ridimensionare il personale e la crisi di tanti settori, di tanti servizi ne è la prova, e dopo ci sono delle formule di lavoro diverso per i lavori che sono occasionali, che richiedono progetti particolari - penso ai progetti europei o quant'altro. Quindi, ci sono delle formule. Riteniamo che utilizzare la forma di lavoro dell'agenzia interinale non sia propria dell'impiego pubblico e che sia fortemente dannoso un investimento sul precariato di cui il Comune di Venezia non ha bisogno. Non si possono fare confronti con il passato, quando ovviamente in passato le formule del precariato erano anche risposte a blocchi di assunzione e politiche scellerate che alcuni Governi hanno fatto che hanno distrutto le Amministrazioni Pubbliche - non solo il Comune di Venezia, non solo i Comuni, ma tutte le Amministrazioni Pubbliche - cose di cui oggi paghiamo le conseguenze perché, appunto, sono arrivati i fondi PNRR e ci sono molte Amministrazioni che non sono in grado o fanno enorme fatica a gestire queste esigenze, queste nuove opportunità, però riteniamo che in questa fase sia assolutamente controproducente investire sul lavoro precario. Per cui, per questo, appunto, noi proponiamo con questo emendamento di destinare quelle risorse ad assunzioni di personale per quanto riguarda i settori educativi e i servizi sociali. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Assessore Besio.

**Assessore BESIO:**

Allora, il capitolo di spesa "Acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale" raccoglie le risorse necessarie proprio a finanziare questa forma particolare, che non è propria del pubblico impiego. Cioè, noi non l'adoperiamo in maniera strutturale; noi l'adoperiamo - parlo della somministrazione di lavoro - nel momento in cui ci sono, appunto, dei particolari contesti in cui i carichi di lavoro sono caratterizzati da ondate imprevedibili, fluttuazioni particolari di attività - mi viene in mente l'ecobonus - questioni eccezionali, temporanee dei processi. Allora, se eliminassimo questo finanziamento, ci esporremmo al rischio di non poter rispondere in maniera veloce, in maniera flessibile e anche versatile a queste situazioni, che sono anche sempre più probabile - l'acqua grande insegna - anche la pandemia insegna. Quindi, sicuramente è una cosa diversa dall'organico - diciamo - stabile, che invece viene strutturato con assunzione a tempo indeterminato il cui turnover abbiamo già stabilito in bilancio. Per cui, io la rigetto. Per me parere contrario.

---

**PRESIDENTE:**

Consigliere De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Io volevo semplicemente – grazie Presidente - implementare quanto già detto dall'Assessore Besio. Ricordo che, legato sempre ai servizi del cittadino, noi, proprio con l'utilizzo dell'interinale, abbiamo implementato quella che era la gestione dell'accesso agli atti dell'archivio per tutte le richieste del 110%, nonché le nostre e con questo abbiamo fatto fronte a tutti gli arretrati che si erano generati. Adesso, voi mi dite che quel che abbiamo fatto al servizio del cittadino, di tutti i cittadini, al di là che sappiamo com'è andata a finire la saturazione degli interventi e l'incapacità, ovviamente, delle ditte a far fronte a tutte le richieste, però dire che quel che è stato debba essere cancellato e che non possiamo utilizzarlo a far fronte di ulteriori servizi che noi vogliamo offrire alla città e ai cittadini no, non lo accetto.

**PRESIDENTE:**

Poniamo al voto l'emendamento. Apro la votazione. Chiudo. 9 favorevoli, 19 contrari, 0 astenuti, 0 non votanti. Il Consiglio non approva. Gruppo 7 emendamento numero 1 con pareri di regolarità tecnica e contabile favorevoli. Consigliere Ticozzi e altri.

**Consigliere TICOZZI:**

Grazie Presidente. Allora, questo emendamento è il primo di una serie di cinque emendamenti sulla spesa corrente, emendamenti per cifre relativamente piccole. Con questo emendamento, anche a seguito di quello che era emerso nella Commissione con il comandante Agostini...

**PRESIDENTE:**

Scusate, un po' di silenzio grazie.

**Consigliere TICOZZI:**

Si ritiene importante rafforzare il supporto psicologico e la prevenzione del burnout tra gli operatori di Polizia Locale, che, come - ripeto - ha riportato il comandante Agostini, spesso si trovano a lavorare in situazioni anche complesse, in situazioni difficili. Ha detto bene durante la Commissione - non si occupano più esclusivamente del traffico come qualcuno nell'immaginario di una volta pensa ancora, ma ha fatto anche esempi molto

---

forti di quando si trova magari ad assistere e a dover andare a prevenire tentativi di suicidio o ad assistere a tentativi, talvolta riusciti, a scene dove persone si sono tolte la vita. Per cui, sono sicuramente personale chi si trova a operare in condizioni di difficoltà. Questa Amministrazione - è innegabile - ha lavorato a molto e lavora molto per incentivare in qualche modo l'assunzione di agenti di polizia, oltre all'assunzione, visto anche che abbiamo notato, e se ne è parlato nelle Commissioni, un fenomeno di agenti che dopo qualche anno che sono stati assunti nel Comune di Venezia cambiano Comune, chiedono il trasferimento, dare qualche strumento in più di supporto agli agenti potrebbe forse anche aiutare il mantenimento degli agenti assunti all'interno del Comune di Venezia. Per cui, la proposta è di dare questo piccolo contributo in questa direzione.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Gervasutti.

**Consigliere GERVASUTTI:**

Grazie Presidente. Penso che il tema sia importante. Non a caso, ma qualcuno più informato di me potrà dirlo, io non ho seguito recentemente, penso che il Governo abbia rinnovato il bonus psicologi alzando anche la quota, quindi penso che sia un importante risposta che dà il Governo, ma che daranno anche le Ulss nel tema. Ridi Ticozzi? Cos'hai da ridere? Sta' serio adesso.

*(Intervento fuori microfono)*

Penso che sia una cosa...

*(Intervento fuori microfono)*

Bravi.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Zingarlini.

**Consigliere ZINGARLINI:**

Grazie Presidente. Solo per controdedurre una cosa velocissima al Consigliere Ticozzi, che, come ribadito più volte dal comandante Agostini in Commissione Consiliare Sicurezza, la maggior parte dei trasferimenti degli agenti non sono di sicuro dovuti a motivi psicologici, ma sono dovuti all'avvicinamento degli agenti stessi presso la propria residenza domiciliare. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

---

Consigliere De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Grazie Presidente. Ringrazio il Consigliere Gervasutti che ci ha informato di quel che – ammetto - io non sapevo, ecco, e che, se è opera del provvedimento della maggioranza di Governo, anche... In approvazione, vabbè, ma siamo in fase. Auspichiamo che ciò avvenga. Ciononostante, mi dicono tutti i Consiglieri - io non ricordavo neanche questo - in Commissione Sicurezza, di cui è Presidente, appunto, Zingarlini, è stato detto che il supporto psicologico e tutte le attività di prevenzione sono oggetto, cioè, non è che non ci si è pensato, ci sono, avviene e verranno anche addirittura finanziato e promosso anche per i prossimi anni. Dunque, non è una novità quella di cui stiamo parlando oggi in oggetto di discussione dell'emendamento. Stiamo semplicemente dicendo: "Mettiamoci altri 5.000 euro sopra". È diverso. Anch' io credevo non ci fosse. Mi sono informato due secondi e mi hanno detto: "No, guardi Consigliere, stiamo già provvedendo". Gli uffici ci hanno pensato, così come si fa assieme a tutto il fabbisogno della formazione per creare e generare prevenzione ovviamente di determinati momenti di criticità che un corpo, visti i compiti che sviluppano nel territorio, di fatto ha. Il burnout è dietro l'angolo. Tutte le situazioni che trattano, casi particolari, hanno la necessità di essere seguiti, di essere supportati, non solo dal punto di vista organizzativo ma anche psicologico, ma, se ciò avviene già nella nostra Amministrazione, io penso che il fabbisogno sia stato ampiamente rilevato dai nostri tecnici e proposto all'ufficio Economia e Finanza. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Assessore Pesce.

**Assessore PESCE:**

Grazie Presidente. Solo un appunto. Effettivamente, sulla Commissione Sicurezza in cui abbiamo parlato di bilancio la vicecomandante, la Dottoressa Maniero, aveva spiegato proprio su una domanda... Esatto, proprio su una domanda posta da un Consigliere... Se dico il nome dopo...

*(Intervento fuori microfono)*

Che è già stato comunque attivato sia per l'anno 2022 che verrà implementato anche per l'anno 2023. Tra l'altro, la vicecomandante è molto sensibile a questo tema e la quale si occupa anche delle risorse degli agenti, insomma, della Polizia Locale.

**PRESIDENTE:**

Assessore Zuin. Poi Ticozzi.

---

**Assessore ZUIN:**

Mi sono appuntato, parlandone con l'Assessore Venturini, che poi comunque tra poco sarà qua, così risponderà a queste questioni più specifiche, che c'è una linea del PNRR dedicata alle USL che poi agisce per conto di tutti quanti i Comuni proprio su questo problema e che sono rivolte ai vari Comuni. Per cui, non è nella nostra potestà, ma verrà fatto, appunto, in collaborazione con l'USL su questa propria questione del burnout. Ecco, questo. Per cui, da qui ad aggiungere i 5.000 euro onestamente anche no, insomma, ecco.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Ecco, volevo rispondere e aggiungere alcune piccole cose. Quando qualche Consigliere ha detto che si è informato bene, abbiamo fatto una Commissione in merito al bilancio sulla sicurezza in cui io personalmente ho fatto la domanda, per cui quando l'Assessore diceva: "Un Consigliere ha chiesto", bene, ero io, mi ero informato. Mi è stato detto che ci sono due piccole progettualità che di certo non possono rispondere a tutte le esigenze. Una delle due era rivolta specificatamente ad alcuni dei neoassunti - non mi ricordo il numero di unità ma era sicuramente sotto la decina - e un'altra, lo stesso, era in alcune casistiche. Per cui, sicuramente questa piccola cifra che proponevo di inserire non avrebbe cambiato le sorti enormemente, però sicuramente poteva essere di aiuto. Per cui, dire che questa Amministrazione già si spende sul tema non è sbagliato, ma che si spenda abbastanza... Sicuramente si potrebbero aggiungere delle risorse. 5.000 euro sono gran poco rispetto al bilancio del Comune. Secondo me sarebbe un segno importante per quanto riguarda il bonus psicologo, che è stato proposto in Parlamento dalle Onorevoli Scarpa, Madia, Quartapelle, forse c'era un'altra tra i primi firmatari che non ricordo, adesso in questo momento non ricordo le modalità di accesso, però probabilmente un agente di Polizia Locale non so se avrà i requisiti di ISEE necessari per poter accedere a questo bonus.

**PRESIDENTE:**

Votiamo l'emendamento. Apro la votazione. Chiudo. 10 favorevoli, 21 contrari, 0 astenuti, 0 non votanti. Il Consiglio non approva. Gruppo 7 emendamento numero 2 con i pareri di regolarità contabile e tecnica favorevoli. Consigliere Ticozzi.

---

**Consigliere TICOZZI:**

Grazie Presidente. Consigliere e Consiglieri, in questo emendamento si parla di nuovo di una piccola cifra, in questo caso parliamo di 2.500 euro, poca cosa rispetto al bilancio Comunale. In questo caso, si chiede di prenderli dal fondo di riserva e di metterli per l'organizzazione di eventi su temi dei diritti civili, per cui i diritti delle minoranze, delle donne, delle famiglie e dei bambini. Penso che sia importante implementare eventi di questo tipo per la promozione dei diritti.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Muresu.

**Consigliere MURESU:**

Grazie Presidente. Mi pare - adesso chiedo conferma agli Assessori che sono qui, penso, quando si parla di eventi, particolarmente all'Assessore Mar. Mi pare che di diritti, che di giornate dedicate a organizzazioni di eventi sui diritti della nostra Amministrazione faccia già largo uso e, soprattutto, anche proprio i temi che diceva lei - mi viene in mente in questo momento sui diritti, il primo che mi viene in mente, chiedo conferma agli Assessori, ma mi pare che siano tematiche ampiamente coperte.

**PRESIDENTE:**

Tutte le iniziative che seguo come Presidenza del Consiglio sono praticamente tutte su queste tematiche. In questi anni, insomma, sono sette anni che sono cresciuti sempre di più, però, se manca qualcosa, possiamo parlarne insieme e non serve votare questo emendamento, ecco. Potremmo implementare la rosa delle iniziative. Massima apertura da parte mia. Consigliere Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Colgo l'opportunità della Presidente perché, ad esempio, diritti sulle minoranze LGBTQI+ da parte di questa Amministrazione sinceramente non ne ho proprio visti, per cui sicuramente si potrebbe andare a lavorare in questo senso. Poi, magari ci sono stati e non me ne sono accorto io, però, purtroppo, la richiesta di illuminare i municipi con i colori dell'arcobaleno nelle giornate contro l'omolesbobitansfobia - e qui sottolineo che un Consigliere mentre stavo parlando ha detto "Ma dai" - e la richiesta di colorare di arcobaleno una panchina...

*(Intervento fuori microfono)*

Presidente, richiami all'ordine e disciplina, per favore.

*(Intervento fuori microfono)*

---



Allora, la richiesta di colorare di arcobaleno una panchina è ancora lì che giace come mozione, nonostante fosse avvenuta prima della richiesta di colorare con i colori dell'Europa una panchina, richiesta che è stata portata avanti, e c'è una bella panchina al parco Albanese. Affianco ci starebbe bene anche una bella panchina arcobaleno. Per cui, sicuramente, per queste minoranze non è stato fatto ancora granché, per cui forse proprio non tutti sono coperti. Se la Presidente mi dà un impegno che registriamo qui in Consiglio Comunale anche a verbale di lavorare per anche eventi sui diritti delle minoranze LGBTQI+, io sono disponibile a ritirare l'emendamento di fronte a un impegno formale registrato qui in Consiglio.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Gervasutti.

**Consigliere GERVASUTTI:**

Faccio una richiesta alla Presidente. Se possiamo dare una panchina al collega Ticozzi in modo che la coloriamo. Io mi impegno a venire con un colore a sua scelta.

**Consigliere TAGLIAPIETRA:**

Io porto i pennelli.

**Consigliere GERVASUTTI:**

E il collega Tagliapietra porta i pennelli perché penso che, se su ogni parco cittadino ci fosse una panchina arcobaleno, non ci turba. Coloriamo queste panchine. Come abbiamo colorato quella dell'Europa, coloriamola anche di arcobaleno, che fa allegria. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Assessore Mar.

**Assessore MAR:**

Innanzitutto non credo che le battaglie si facciano sui colori di una panchina, Consigliere Ticozzi. Glielo dico di persona, quindi - voglio dire. Posso? Non so. Non si fanno sulla panchina, si fanno sui rispetti delle diversità. Allora, non focalizziamoci su dei simboli, focalizziamoci su delle azioni. Non ci mettiamo le bandierine. Glielo dico proprio di persona, con tutto il peso che può avere una testimonianza di tipo diverso. Quindi, le panchine non servono proprio a niente. È il rispetto delle persone che serve, e credo che qui non occorra veramente nessuna replica.

---

**PRESIDENTE:**

Ci sono altri interventi? Consigliera Visman.

**Consigliere VISMAN:**

Io sono d'accordo con l'Assessore Mar quando dice che non servono i simboli, però devo anche dire che, allora, andiamo a scrostare tutte quelle panchine che sono state colorate di rosso, di blu. Cioè, penso che quello che sta dicendo il collega Ticozzi non voglia sminuire il fatto che, al di là del colore della panchina, non ci debbano essere anche degli interventi - e sono d'accordo con lei, Assessore, quando dice che la panchina non è quello che poi porta a delle attività in favore di tutte queste tematiche - però diciamo che in altre occasioni le panchine sono state colorate e non vedo perché faccia male colorarne anche una di arcobaleno a questo punto.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Il Comune di Venezia fa giustamente un sacco di cose simboliche. Se ogni volta che facciamo una cosa simbolica - accendere le luci di un certo colore, colorare l'acqua delle fontane di un certo colore, mettere una panchina, intitolare una rotonda, eccetera, qualcuno dicesse al Comune di Venezia che non è la battaglia simbolica, eccetera che bisogna fare i benaltristi, che non mancano mai, non la finiamo più. È ovvio che si fanno cose simboliche, sostanziali, lungimiranti, contingenti. Cioè, la vita dell'Amministrazione è fatta di centomila gesti e atti diversi. Un minuto fa Ticozzi aveva proposto alcune cose a tutela delle persone, il simbolo della panchina o della luce, eccetera, di cui evoca il rispetto, più concrete e altre. Ci saranno, quindi, se ci sono altre obiezioni va bene, ma questa che obiezione è? Cioè, uno propone una cosa, specifica in un quadro in cui servono tante cose, ne propone anche di diverse e gli si risponde che la questione non è simbolica. Lo sappiamo, lo ha detto bene, non è vero che non è simbolica, ma che senso ha in questo caso? Allora obietti a tutte le iniziative simboliche che giustamente si fanno. Lei mi risponderà - lo so - che il Comune non fa solo le cose simboliche ma ne fa anche altre e Ticozzi risponderebbe che lui non propone solo cose simboliche ma anche altre. Quindi, era solo per dire: evitiamo di discutere...

**PRESIDENTE:**

---

Scusate - io ribadisco la mia piena disponibilità e apertura con il Consigliere Ticozzi a valutare insieme con tutti i Consiglieri un'iniziativa. Adesso è venuta fuori la panchina, può essere la luce o qualsiasi che possa in qualche modo parlare di questa tematica.

**Consigliere BETTIN:**

È quello, non ne ha bisogno - diciamo - ma l'ho appena difesa dicendo che molte delle iniziative che vengono fatte giustamente, secondo quest'ottica, potrebbero essere rubricate sotto una cosa simbolica, ma dipende anche da come vengono proposte e quindi, insomma, ci siamo capiti.

**PRESIDENTE:**

Consigliere De Rossi, voleva intervenire?

**Consigliere DE ROSSI:**

Grazie Presidente. Io ho colto con molta attenzione quanto ha detto l'Assessore Mar poc'anzi e anche quello che ha detto il Consigliere. Io ammetto - tengo molto agli aspetti simbolici. Per chi ha vissuto determinate cose hanno suo valore, così come valore la bandiera per me, che molti dovrebbero un attimo reimparare a comprendere, ecco, attraverso la storia e l'attento studio. Credo che, però, ci siano casi e casi. Ragionavamo adesso che ci sono determinate situazioni che richiedono attenzione. Una panchina, un manifesto, un qualcosa serve per sensibilizzare per la prevenzione, per... Allora, un avvicinamento, ecco, associativo oppure di cittadini. In questo caso il tema è diverso. È già stato affrontato. Io credo che quello che volesse dire prima anche l'Assessore, ma che io faccio mio, è già trattato. Penso - siamo oltre la panchina. Dobbiamo ragionare in qualcosa di diverso, di molto più articolato, di molto più complesso di una panchina. Ridursi alla panchina rispetto a questo, non a caso abbiamo interagito anche per il futuro emendamento del Consigliere Ticozzi parlando di discriminazioni, ecco, e dunque penso sia questo il gesto: di andare oltre perché già trattato attraverso le panchine. Dobbiamo articolarlo e fare altri tipi di ragionamenti. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Vicepresidente Fantuzzo.

**Consigliere FANTUZZO:**

Grazie Presidente. Credo che la proposta di Ticozzi non fosse semplicemente una panchina. Poi siamo caduti a parlare delle panchine, però vorrei cogliere, innanzitutto sottolineare e ringraziare la Presidente per l'apertura che ha dato rispetto a possibili

---

iniziative che si possono fare sulle sensibilità che Ticozzi ha espresso e su quelle che potrebbero emergere da altri e mi sembra - diamo atto - che il Comune di Venezia, in particolare la persona della sua Presidenza del Consiglio, è settimanalmente - direi - quasi presente non sulle panchine - Venturini non faccia della facile ironia - è continuamente esposta per conto del Comune per dire quanto questa Amministrazione possa tenerci, al di là dei simboli, però proprio vorrei cogliere la proposta del collega Gervasutti, che forse è un po' una boutade, però veramente potrebbe essere significativa, simbolica per noi. Io mi rendo disponibile a colorare di un colore la panchina che individueremo e lo facciamo insieme, lo facciamo tutti. Lavoriamo, facciamo qualcosa di concreto insieme. Sarebbe bellissimo. Potrebbe essere simbolico, al di là del fatto che la panchina possa essere di un colore piuttosto che di un altro. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Quindi, Consigliere, ritira l'emendamento?

**Consigliere TICOZZI:**

Quindi, visto che la Presidente ha dato la disponibilità a lavorare su anche temi, sui diritti civili anche della minoranza LGBTQI+ ritiro di buon grado l'emendamento.

**PRESIDENTE:**

Va bene. Procediamo allora con il gruppo 7 emendamento numero 3 che ha parere di regolarità tecnica contrario e di regolarità contabile favorevole. Consigliere Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Grazie Presidente. Consigliere e Consiglieri, con questo emendamento ritorno su un tema su cui avevo già presentato un subemendamento all'emendamento di Giunta con cui proponevo di andare a creare un fondo per, sostanzialmente, l'accesso gratuito fortemente scontato da parte delle giovani e dei giovani tramite le farmacie comunali a strumenti di contraccezione e prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili in questa direzione. Per cui, di nuovo, torno con questo emendamento con una cifra minore, in questo caso stiamo parlando di 7.000 euro per fare questo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Muresu.

**Consigliere MURESU:**

---

Grazie Presidente. Io penso di prendere la posizione sicuramente di tutto il mio gruppo. Sono assolutamente contrario a questo emendamento non solo per quello che penso riguardo alla questione dell'utilizzo di questi fondi, quella è una cosa è minore, cioè la questione del fatto della prevenzione nella trasmissione delle malattie sessualmente trasmissibili tramite distribuzione gratuita di contraccezione tra i giovani, non è quello il motivo. Non sono convinto al 100% che sia la strategia migliore, però la cosa che a me lascia più perplesso è la cosa che è passata un po' più en passant nella presentazione di questo emendamento: da dove vengono tolti i soldi? Ci viene chiesto di togliere i soldi a un aiuto che il Comune dà al centro Aiuta la Vita, un luogo che aiuta madri in situazioni di povertà a portare avanti le gravidanze, ha aiutato un centinaio di madri solo l'anno scorso, madri, queste, in povertà vera, quindi in vera situazione di povertà, in buona parte anche straniere, quindi dovrebbe essere uno dei vostri cavalli di battaglia, non dei nostri. Quindi, togliere i fondi da là la trovo una cosa assolutamente fuori dalla realtà. Seconda cosa che faccio notare: mi sembra anche un po' un intervento fuori dal tempo. Cioè, l'altro giorno in discussione con l'amico Rosteghin ci siamo beccati sul fatto del crollo demografico e noi proponiamo un intervento in cui torniamo soglia a chi aiuta a far figli per darli alla contraccezione. Cioè, ma dai Consigliere Ticozzi, non faccia gesti idioti. Cioè, le cose hanno anche valori simbolici e, in questo caso, diciamo che il messaggio che noi lanciamo è assolutamente fuori dal tempo. Abbiamo un'emergenza demografica davanti e tiriamo fuori un'emergenza di quarant'anni fa.

**PRESIDENTE:**

Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Intanto chiedo alla Segreteria Generale se mi... Scusate, Dottor Pace...

**PRESIDENTE:**

Asteria, Dottoressa.

**Assessore ZUIN:**

Chiedo alla Segreteria Generale, perché questo emendamento molto simile è stato già votato e bocciato come subemendamento all'emendamento di Giunta. Ora, non so se sia possibile di metterlo in votazione.

**PRESIDENTE:**

Esatto, era il subemendamento...

---

**Assessore ZUIN:**

Perché il tema è... Eh?

*(Intervento fuori microfono)*

Però la spesa è quella, per cui... Quindi, comunque, mi esprimo e dopo lascio anche - non so se vuol dire qualcosa, esatto, l'Assessore Venturini, però io lo dico dalla mia parte, intanto, mentre la Segreteria Generale... Era il secondo emendamento all'emendamento di Giunta e dico di nuovo la mia parte. Non è possibile, anche se c'è un parere - diciamo - favorevole, ma non è possibile che utilizziamo soldi del Comune per darli alle farmacie comunali per creare concorrenza sleale. È uguale. "Fortemente scontato dei giovani e delle giovani" tramite le farmacie comunali. Cioè, quello...

*(Intervento fuori microfono)*

è uguale. Da questo punto di vista qua, non è possibile far questo. Ho già detto che AMES fa già di suo determinate sconti proprio perché è una farmacia comunale, per cui, dal canto mio, il parere è negativo sulla parte della spesa. Poi, l'Assessore Venturini parlerà dal punto di vista dell'entrata. Poi, se la Segreteria Generale saprà dirci qualcosa, sennò, in ogni caso, la ringrazio, in ogni caso per noi il parere è contrario.

**PRESIDENTE:**

Nel frattempo Assessore Venturini, prego.

**Assessore VENTURINI:**

Non entro nel merito della proposta in spesa. Cioè, può avere un suo senso avesse proposto il Consigliere Ticozzi una mozione in cui impegnava l'Amministrazione Comunale a rafforzare gli interventi in materia di prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili o di diffondere una cultura dell'attenzione e della prevenzione in tal senso. Si poteva tranquillamente aprire un dibattito ragionamento. Tra l'altro, sono azioni che il mondo già sta facendo anche in ambito sanitario e in ambito anche di Conferenza dei Sindaci dell'ULSS 3 su cui si sta lavorando, appunto, per informare i giovani delle malattie trasmissibili e dei rischi che esse comportano, quindi non entro nel merito. Mi limito a due osservazioni: la prima nell'ordine più che altro generale. Cioè, buona parte degli emendamenti, delle mozioni, ma anche delle proposte che fa il Consigliere Ticozzi sono riconducibili, in qualche modo, a un'esperienza quasi di assemblea d'istituto più che da Consiglio Comunale. Sono tutti temi che... No, Consigliere Ticozzi, per 7.000 euro piuttosto che altre cifre più alte, si limita a lanciare degli slogan quasi, così, molto ideologici che poi vengono bocciati, quindi va a fare il post su Facebook dicendo: "Mi hanno bocciato la panchina europea, mi hanno bocciato la panchina rosa, mi hanno

---

bocciato la panchina gialla”, e fa questo lavoro, insomma, da un po' di tempo; però è apprezzabile il suo impegno. Credo che in questo momento storico ci siano grosse tematiche e grandi problematiche che vanno affrontate con gli strumenti del caso e non con, in qualche modo, slogan o mere rivendicazioni, così, a scopo acchiappa like. Detto questo - quello che invece, secondo me, è intollerabile. Quindi, posso condividere - come dicevo prima - la proposta, cioè porre il tema e rafforzare gli interventi sulla prevenzione, specie tra i giovani, che è tra l'altro un'azione sulla quale già stiamo lavorando insieme all'ULSS 3. Quello che non posso comprendere, ma anche lì traspare proprio, suda ideologia questa proposta, è toglierli al centro Aiuto per la Vita. Allora, so che il Consigliere Ticozzi ha una sua visione del mondo, ha tutti quanti i suoi ragionamenti che lo sostengono, ma le assicuro che il centro Aiuto per la Vita, anzi, la invito a conoscerlo, a trovarlo, a parlare con le volontaria, a farsi dare un po' di numeri, aiuta e sostiene centinaia di donne, molte delle quali anche straniere, che pare che a parole le stiano a cuore, che hanno dei bambini e non riescono a mantenerli e si rivolgono a loro e lì trovano omogeneizzati, pannolini, sostegno, aiuto, cibo, risorse economiche, accompagnamento psicologico a donne che hanno appena partorito e che sono in difficoltà, il più delle volte in difficoltà economiche e lì trovano supporto e lì trovano riscontro. Togliere queste risorse al centro Aiuto per la Vita, oltre a semplicemente confermare quello che dicevo prima, è una cosa che è contro le politiche sociali di questo Comune. È controproducente perché, davvero, la invito ad andare a conoscerle, la invito a farsi dare i dati di quante persone e di quante donne segue il centro Aiuto per la Vita. E mi dispiace che questo emendamento sia sottoscritto da tutto quanto il gruppo del PD perché vuol dire che tutto il PD su questo non capisce l'importanza del centro Aiuto per la Vita, non capisce l'importanza del lavoro che fanno queste volontarie, che non è ideologico. Lì sono volontarie che sono ogni giorno in trincea. Cosa fa così con la testa? Così lo fa da un'altra parte. Vada a informarsi, si informi. Mi creda, resterà molto sorpreso e forse alcune sue posizioni prettamente ideologiche saranno riviste.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Grazie Presidente. Allora, innanzitutto colgo l'apertura dell'Assessore Venturini per quanto riguarda il tema. Ben venga. Faremo una mozione prossimamente per ragionare sul tema e per parlarne o una eventuale interrogazione, per cui sono ben contento che da questo punto di vista ci sia...

*(Intervento fuori microfono)*

---

**PRESIDENTE:**

Scusate, Assessore, la prego.

**Consigliere TICOZZI:**

Io faccio veramente fatica a parlare con...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Scusate.

**Consigliere TICOZZI:**

Presidente, è la seconda volta.

**PRESIDENTE:**

Lo sto richiamando.

**Consigliere TICOZZI:**

Sto continuando da giorni a mancare di rispetto alle Consigliere e ai Consiglieri. Entra in quest'aula e ufficialmente, non quando i microfoni sono spenti in una pausa, si rivolge al Consiglio chiamandoci "ragazzi". Ripeto...

**PRESIDENTE:**

Consigliere, la prego, proceda con l'intervento.

**Consigliere TICOZZI:**

Cosa "Consigliere, la prego"? "Assessore la prego", che interviene dicendo...

**PRESIDENTE:**

Ho già richiamato l'Assessore Venturini. Proceda, grazie.

**Assessore VENTURINI:**

Allora, la questione è che sicuramente il centro Aiuto alla Vita fa anche delle cose positive, però non è un'associazione qualsiasi. È un'associazione permeata dall'ideologia e sul discorso che si diceva prima, che un Consigliere ha parlato del fatto che è fuori dal contesto perché siamo in una questione di calo demografico forse chi ha detto questa

---



cosa vuole che ci siano nascite non volute dalle famiglie che mettono al mondo queste persone. Questa cosa per me è davvero grave. Probabilmente chi ha detto questa cosa vorrebbe che questi bambini nascessero e venissero dati in adozione. Non lo so – io...

*(Intervento fuori microfono)*

Io davvero sono un po' a disagio. Comunque - ripeto - ben venga l'interesse al tema e ne ripareremo per quanto riguarda la prevenzione delle malattie e la contraccezione. Tra l'altro, se fosse diffusa ampiamente la contraccezione, probabilmente ci sarebbe meno bisogno di associazioni che si occupano di gravidanze non volute o di cui non si è sicuri della volontà di portarle avanti, per cui...

**PRESIDENTE:**

Sull'ordine dei lavori Gervasutti.

**Consigliere GERVASUTTI:**

Al netto dell'argomento, credo che, Presidente, sia inopportuno mettere in bocca parole a Consiglieri che non hanno detto. Cerchiamo di mantenere un rispetto e non interpretare a proprio piacimento i contenuti di quello che dice un altro Consigliere. Vale per gli uni e vale anche per gli altri, perché, se no, per ogni intervento bisogna interpretare a proprio... Chiedo rispetto delle opinioni altrui fintanto che queste non ledono nessun diritto, quindi, ecco...

**PRESIDENTE:**

Consigliere Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

A me dispiace che vengano messe in contrapposizione cose che potrebbero vivere ognuna per conto proprio, insomma, senza necessariamente contrastarci, se non sul piano delle idee, e suggerirei anche a chi ha proposto di trovare il modo di portare avanti la propria condivisibilissima e legittimissima e giusta battaglia sulla prevenzione e tutto il resto in altri ambiti e magari riformulando in un secondo momento la proposta senza contrapporla, perché anche a volte è questione di come si dicono e si chiedono le cose. Mi veniva in mente che - si parlava prima - la storiella che mi ha raccontato un mio amico prete, che dice che un francescano chiede al vescovo "Eccellenza, Eminenza, mentre prego posso fumare?". Il vescovo dice: "Ma manco per niente, non esiste". Poi va un gesuita dal vescovo e dice: "Eminenza, mentre sto fumando posso pregare?", e gli dice: "Ma certo, bisogna pregare sempre". Cioè, a volte è questione di come si pongono le

---

cose. La sostanza non è tanto diversa, ma - come dire - Santa Madre Chiesa ci spiega che qualche modo di porre le questioni senza contrapporre...

*(Intervento fuori microfono)*

Come?

*(Intervento fuori microfono)*

Era un gesuita, l'ho detto. Il francescano glielo dice candidamente, gli confessa il vizio; il gesuita lo traveste da virtù. Dopodiché, finché trova un vescovo normale sì, ma se vado da un Papa che è gesuita e ha scelto di chiamarsi Francesco magari lo capisce meglio. Quindi, eviterei personalmente di mettere in votazione queste cose in modo così contrapposto.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie Presidente. Intervengo solo per dire un po' di incertezza. Diciamo - il tema, cioè, semplificare così in questo modo e quasi banalizzare perché i tempi sono stretti tematiche così pesanti e scegliere lo spot per toccare temi che invece andrebbero toccati e, soprattutto, andrebbero sviluppati in ambiti di tempo più ampi, in Commissioni dedicate. I temi relativi agli orientamenti sessuali, i temi relativi ai diritti di tutti sono temi importantissimi che si possono indubbiamente anche simbolicamente raffigurare, ma che vanno prima studiati, vanno discussi, vanno tra noi anche valutati e quindi è evidente che oggi, stasera la banalizzazione della cosa è triste. Dovremmo tutti pensare e dovremmo forse tutti pensare che, allora, se contrapposizioni poi così forti nascono, occorre che ci sia uno spazio dato maggiore allo sviluppo di questi argomenti e, quindi, ci sono Commissioni che su questi argomenti dovrebbero lavorare e non hanno finora mai lavorato. Quindi, l'invito è quello di trattare questi temi, di non aver paura, di non aver timore, sono temi che si possono trattare, che si devono trattare, oggi, soprattutto e quindi invito i Presidenti di Commissione che possono sviluppare questo tipo di temi e di tematiche e gli Assessori che possono e che devono avvicinarle di permettere ai Consiglieri di avere più tempo e più modalità anche di avvicinare, di trattare e di sviluppare questi argomenti perché la cittadinanza, ma non solo veneziana, ma nemmeno solo italiana. Cioè, noi abbiamo bisogno. Questa necessità la avvertono i nostri ragazzi. Io non so se uscite, se riusciamo a uscire qualche volta da qua. I nostri ragazzi di questi argomenti parlano molto, sviluppano tanto questi temi. Si avvicinano senza tutti questi timori che oggi si sentivano aleggiare qui in sala. Quindi, invito ribadisco a non banalizzare, a non semplificare, ma a dare il giusto peso a tematiche anche che

---

provocano dolore profondo. Quindi, invito tutti a pensare a questo e invito i precedenti e gli Assessori, che a questi temi dovrebbero sovrintendere, a dare lo spazio ai Consiglieri e ai cittadini perché questi temi vengano discussi e approfonditi e poi si arriverà anche alla discussione in Consiglio.

**PRESIDENTE:**

Assessore Venturini, poi Paolo Ticozzi sull'emendamento.

**Assessore VENTURINI:**

L'intervento del Consigliere sul centro Aiuto per la Vita mi lascia veramente, poi, molto perplesso, come se il centro seguisse le persone che non avrebbero voluto la gravidanza e l'hanno avuta. Non è non è così, cioè, impari un po' dal Consigliere Bettin ogni tanto, davvero. Cioè, la differenza tra lei e il Consigliere Bettin è chi fa politica da una parte con una grande esperienza e chi si avvicina alla politica con il fare da assemblea d'istituto, posto occupazione dei licei, alle superiori. Anch' io, tutti quanti abbiamo fatto quella fase della vita storica. A un certo punto si chiude e si diventa Consiglieri Comunali. Da Consiglieri Comunali, l'approccio ai temi dovrebbe essere un po' più approfondito, dovrebbe essere un po' più studiato. Prima di parlare di cose che non si conoscono è meglio non parlare proprio o prima informarsi. Ecco, il mondo è un po' più complesso dei Bignami e degli slogan che davano al partito. Il mondo è un po' più complesso. Questa città è molto complessa e imparerà il Consigliere Ticozzi che molte realtà che lei considera ideologiche lontane dal suo modo di fare, lontane dai suoi canonici ideali sono quelle realtà che più sono in prima linea per aiutare le minoranze, i deboli, i fragili, le persone bisognose, lo straniero, l'affamato, l'assetato. Sono proprio quelle persone che lei considera distanti da lei, guardi un po' Consigliere. Allora, davvero, provi a salvare la situazione. Ritiri l'emendamento, chiedi scusa al centro Aiuto per la Vita, vada a trovarlo, vada in sopralluogo anche da solo, in silenzio, senza telecamere, si faccia raccontare, cambi opinione, ritorni con la proposta di potenziare eventualmente i servizi per la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, le iniziative in tal senso per la piena consapevolezza da parte delle nuove generazioni, ma non faccia ideologia, non contrapponga due cose giuste tra di loro solo per lo scopo di compiacere i suoi ideali e i suoi dogmi. Veramente, ne farebbe tesoro lei e anche il Consiglio Comunale – credo.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

---

Mi verrebbe da rispondere anche per fatto personale, ma eviterò di far perdere ulteriore tempo al Consiglio. Visto in realtà il parere tecnico, visto anche l'invito del Consigliere Bettin e vista soprattutto l'apertura che c'è sul tema legata alla consapevolezza della genitorialità e alla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, ritiro l'emendamento.

**PRESIDENTE:**

Emendamento ritirato. Vuole comunque intervenire Saccà? Prego Saccà.

**Consigliere SACCA':**

Solo un secondo al volo perché io invece vorrei ringraziare il Consigliere Ticozzi perché, al di là di quello... All'Assessore Venturini piace essere provocatorio, fare queste battutine su come si fa politica e quant'altro. In realtà, il Consigliere Ticozzi - e voi vedete anche la quantità oltretutto la qualità degli emendamenti che ha proposto - fa un lavoro certosino e, allora, non si può deridere magari l'emendamento che sposta magari una cifra bassa - diciamo così - perché magari ci sono anche degli interventi simbolici a volte, e non solo simbolici, che attraverso, appunto, questa attenzione puntuale su alcune tematiche e si portano avanti. Quindi, ecco, francamente, certe battute, certe, così, lezioncine lasciano il tempo che trovano. Quindi, io ringrazio il Consigliere Ticozzi che proprio poi in questo emendamento, ascoltando come è stato il dibattito all'interno dell'aula, ha colto la situazione e, appunto, anche alla fine ha ritirato l'emendamento. Quindi, io mi sento veramente di ringraziarlo per il lavoro che fa quotidianamente, non solo in Consiglio, ma anche nelle Commissioni, grazie.

**PRESIDENTE:**

Procediamo col gruppo 7 emendamento numero 4 con il parere di regolarità tecnica e contabile favorevole. Consigliere De Rossi sull'ordine dei lavori.

**Consigliere DE ROSSI:**

Grazie Presidente. Sentendo anche tutti i Capigruppo sia della maggioranza che dell'opposizione, chiedo venga convocata la Conferenza per determinare i lavori del Consiglio. Ah scusa, stava parlando, scusi. Aveva informato. Facciamo una breve sospensione.

*(Intervento fuori microfono)*

No, l'ha ritirato quello. Facciamo una breve sospensione e poi riprendiamo.

*(La seduta viene sospesa da 4:52:41 a 5:26:25)*

---

**PRESIDENTE:**

Allora, a seguito della Conferenza dei Capigruppo, si è deciso di far scattare già da adesso i tempi certi, prima però l'Assessore Zuin deve dare una comunicazione. Prego Assessore.

**Assessore ZUIN:**

Sì, come ogni anno c'è un emendamento tecnico che non va votato e che lascio un attimo l'illustrazione al dottor Nardin.

**Dottor NARDIN:**

Sì, l'emendamento sostanzialmente discende dai nuovi principi contabili che prevedono che tutte le attività che vengono portate in avanti dagli Uffici, in termini di programmazione, sono iscritte a bilancio. Quindi non è più come una volta che si faceva tutto a residui, quando ad esempio partiva un'opera, ma ci sono degli spostamenti. Siccome l'attività amministrativa ovviamente continua, noi quello che era diciamo spostato in avanti al Bilancio '23 e successivi al momento della presentazione era già stato recepito nella proposta di bilancio, quello che invece è stato spostato in avanti dal momento della presentazione ad oggi è oggetto di un emendamento tecnico, perché ovviamente non è oggetto di discussione, quindi il Regolamento di Contabilità prevede che la Giunta lo presenti e che non sia soggetto a votazione per essere recepito nel bilancio che dopo verrà approvato.

**Assessore ZUIN:**

Sì, ecco, ne va solo dato l'annuncio in aula, è già depositato chiaramente in Segreteria Generale.

**PRESIDENTE:**

Bene, grazie Assessore. Allora, quindi per i due emendamenti rimasti del gruppo 7, più il gruppo 8, 9, 10, 12 e 13 ci sarà un unico intervento di dieci minuti, non so da parte di chi...? Okay. Quindi per il PD il Consigliere Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Grazie Presidente. Sono trenta emendamenti, c'è poco tempo, per cui tenterò di essere molto stringato, mi perdoneranno le Consigliere e i Consiglieri che ci ascoltano da casa. C'erano due emendamenti che richiedevano più formazione specifica e supervisione per gli operatori del Servizio Pronto Intervento sociale ed inclusione, mettendo delle piccole cifre, qualche migliaio di euro. Poi, questi erano sempre a mia prima firma. Adesso, a

---

prima firma del Consigliere Rosteghin c'erano quattro emendamenti, uno che chiedeva nel 2025 la realizzazione della pista ciclabile in via Oriago, ritenuta prioritaria; uno che richiedeva la realizzazione della pista ciclabile e la messa in sicurezza di via Martiri di Marzabotto, sempre nel 2025 con proventi di alienazioni immobiliari, ma sicuramente magari si potevano trovare nuovi capitoli in futuro; due, per chiedere la realizzazione dei fondi per gli affitti, uno per quelli residenziali a canone calmierato, uno invece per quelli commerciali a canone calmierato, entrambi con 500.000 euro provenienti dall'avanzo della Legge Speciale. Poi, tre emendamenti a prima firma del Consigliere Baglioni, uno per andare a modificare negli obiettivi dove si parlava di gestione dei flussi turistici e degli hub di accesso a piazzale Roma e alla città, di andare a inserire Fusina, Tesserà, San Giobbe e San Basilio levando, rispetto a quello che c'era scritto, quello del Montiron e di San Giuliano; poi ce n'era uno che chiedeva invece, per quanto riguarda il contrasto del Climate Change misure di contrasto delle polveri sottili anche per quanto riguarda il traffico acqueo, per cui non solo per il traffico di terra; un altro molto importante, visto anche quello che sta avvenendo col Mose, che però alcune parti della città più bassa non vengono ancora completamente tutelate, mettere come obiettivo la messa in sicurezza delle aree della città d'acqua più basse che ancora vanno sott'acqua. Per quanto riguarda il Consigliere Saccà c'erano tre emendamenti che richiamano un po' un emendamento che è stato precedentemente approvato, anche la Consigliera Visman, dove si elimina dal DUP in punti diversi i riferimenti alla Fondazione Agenzia per lo sviluppo, che – come sappiamo – non c'è più. Poi ci sono venti emendamenti sul DUP a mia prima firma, che trattano di argomenti diversi, il primo chiedeva di andare – quando si parlava del Climate Change – non solo a contrastarne gli effetti ma a contrastarne anche le cause, sicuramente una cosa molto importante per una città che si candida ad essere capoluogo della sostenibilità. Un altro obiettivo invece era, siccome sulla parte sociale mancava completamente qualsiasi riferimento alle persone che usano droga, al fenomeno dell'uso di droghe, andava a inserire uno che chiedeva la gestione del fenomeno della scena aperta del consumo di droghe e la prevenzione, la realizzazione di iniziative e azioni innovative e la creazione di tavoli di lavoro che coinvolgessero soggetti diversi per la gestione e ... **(inc.)** di questo fenomeno. Un terzo emendamento era quello di ampliare il progetto, i contributi di "6Sport" anche a "6Cultura", avevamo votato all'unanimità una mozione presentata dalla Consigliera Casarin su questo, quindi ampliare la pratica artistica e culturale a quel bonus. Altro emendamento per chiedere la realizzazione di zone a 30 km/h per le automobili in area residenziale, per cui per fluidificare il traffico e incentivare la mobilità sostenibile. Poi ci sono alcuni obiettivi che andavano a parlare di temi legati alla cultura, un obiettivo strategico in un emendamento che si chiedeva di inserire era quello di promuovere stili di vita basati non solo sui valori dello sport, come

---

era scritto, ma anche sull'arte e sui valori dell'arte e della cultura. Un ulteriore obiettivo, sempre a tema, era quello di promuovere l'arte e la cultura anche nei più giovani con anche azioni che coinvolgano realtà artistico-culturali e venissero incentivati in un altro obiettivo i luoghi e i locali in cui si può fruire e produrre cultura. Altro emendamento, c'era un emendamento... cioè, c'è un obiettivo che era quello di fare animazione sociale sul territorio per rendere più sicure alcune zone della città, si chiede con questo emendamento che l'animazione non sia solo sociale ma sia anche culturale. Altro emendamento per quanto riguarda... c'era un emendamento che parla della digitalizzazione e dell'accesso ai servizi di fatto, però secondo me è importante tener conto anche del digital divide, per cui si chiedeva di inserire anche la possibilità di un accesso non telematico ai servizi con degli sportelli per venire incontro magari alle persone più anziane o con ridotte capacità informatiche. Altro emendamento era quello in cui si parlava, per come era scritto in un obiettivo, dello sviluppo della terraferma attraverso la riqualificazione del territorio, con questo emendamento si chiedeva di levare le parole "della terraferma" per uno sviluppo "di tutta la città" basato sulla riqualificazione. Emendamento successivo sui furti di barche, un problema annoso di barche, di parti di barche che riguarda gran parte della città d'acqua e chiedendo maggiori controlli, investigazioni e lavoro in questo senso. Ulteriori tre obiettivi invece andavano a lavorare sul tema degli open data, chiedendo di modificare un obiettivo che parlava della creazione di un data base unificato per le attività del Comune che quel data base potesse mettere in comunicazione anche con chi richiedesse i dati in formato open data che fossero accessibili. Altri due erano legati alla Smart Control Room in cui... che sappiamo tutti raccoglie un enorme quantità di dati, dei big data, che questi potessero essere accessibili direttamente magari tramite un portale apposito. Altro emendamento, e poi ci sarà anche una mozione, per chiedere che il Comune si impegni a realizzare delle linee guida per l'utilizzo del linguaggio di genere negli atti amministrativi. Altro emendamento di cui poi parleremo, perché c'è stato un accordo fra i gruppi consiliari, ci sarà una piccola modifica, quello per lavorare contro tutte le discriminazioni verso le persone e poter far sì che abbiano accesso a una vita attiva, sociale, culturale nell'Amministrazione. Un altro promuoveva... un obiettivo promuoveva le attività di produzione e distribuzione del cibo, qui si voleva promuovere soprattutto anche il cibo biologico che sappiamo che è sicuramente molto meno inquinante per la città. C'era un obiettivo, per esempio nel DUP, per la tutela degli animali di affezione, in quell'obiettivo chiedevo anche che venisse inserito il rispetto anche per gli animali selvatici. Poi, ultimi due obiettivi che chiedevano l'inserimento delle assemblee dei cittadini, le citizen assemblies, di cui abbiamo fatto anche una Commissione per parlarne, una prima Commissione con un docente universitario di Bologna, uno strumento di partecipazione

---

innovativo che è stato usato molto anche in Europa e la richiesta era di andare a implementarle soprattutto per quanto riguarda anche la creazione, la nascita e raccolta di proposte poi magari da portare avanti possibilmente sul tema dei cambiamenti climatici.

**PRESIDENTE:**

Perfetto, ha risparmiato un minuto. Passiamo...

*(Intervento fuori microfono)*

...al gruppo 11 del Consigliere Martini, che illustrerà i suoi.

*(Intervento fuori microfono)*

Si prenoti Consigliere, grazie. Consigliere Martini.

**Consigliera MARTINI:**

Grazie Presidente. Allora, cercherò di andare per temi, visto che di questo si tratta. Allora, il primo emendamento riguardava il tema sicurezza, abbiamo più volte detto come questo problema non si affronta...

*(Interventi fuori microfono)*

Però abbiamo pochi minuti, se c'è un po' di tranquillità... dicevo, è un tema che non... è un problema che non si affronta certo solo attraverso lo strumento repressivo, ma anche attraverso altre modalità. Mi sembra che sia stato riconosciuto anche dalla Maggioranza e quindi l'emendamento recupera quello che è già un provvedimento che la Maggioranza aveva preso e cioè attività di animazione sociale sul territorio per rendere più sicure alcune zone della città. È effettivamente uno strumento interessante perché, appunto, va a coinvolgere la cittadinanza e ad aiutare, insomma, anche l'Amministrazione ma la stessa città a avvicinare, risolvere o quantomeno diminuire un po' questo tipo di problematiche perché si fa diretta leva sulla permanente e concordata con i cittadini azione. Allora, quindi, la richiesta di questo emendamento era di non fermarsi al 2023, come da DUP, ma svilupparlo anche nel 2024 e nel 2025. L'altro emendamento riguardava il tema diciamo flussi turistici, questo problema viene affrontato ancora una volta proponendo i varchi elettronici, i tornelli, e quindi l'emendamento chiede sostanzialmente di stralciare quello che è il passaggio che si riferisce ai tornelli. È più che evidente a tutti noi che i tornelli non solo rappresentano fisicamente un varco, fisicamente un ostacolo, ma anche simbolicamente rappresentano un problema che riguarda una città che non è una città museo, che non è una città parco a tema, ma che è appunto una città viva, e quindi pensare di mettere dei tornelli, dei varchi a questa città è un qualcosa che nega la stessa esistenza di una realtà viva come questa città è e deve essere. Il terzo emendamento era relativo al tema delle affittanze brevi e del regolamento che il Comune deve adottare per, in qualche modo, regolare questo tipo di attività. È un tema a cui teniamo molto, a cui

---



stiamo lavorando da tempo, in città si è sviluppato un dibattito molto importante, ci sono realtà associative, ma anche cittadini che si sono attivati per formulare anche delle soluzioni è quindi importante che oggi il Comune, l'Amministrazione recepisca questo tipo di richiesta che viene dalla città e che quindi trasformi queste richieste, e anche questo dibattito cittadino, in un regolamento che faccia sì che uno dei problemi più gravi, per quel che riguarda la vita della città che è la casa, che è la residenza, sia affrontato anche attraverso un Regolamento Comunale e quindi siamo messi in grado di... assieme alla cittadinanza per trovare il sistema per stilare questo tipo di regolamento. Fa naturalmente piacere che già ieri sia stato approvato questo inserimento all'interno del DUP del Regolamento per le affittanze brevi e, quindi, diciamo che c'è soddisfazione perché in qualche modo questo tema è stato recepito e chiediamo, chiedo, che al più presto venga convocata la Commissione, che è la Commissione I, che inizi a trattare di questo tema. Sarà bello anche aprire naturalmente a questo tema a tutte le componenti cittadine, gli stakeholder cittadini, sia ai portatori di interesse sia le associazioni, sia i cittadini che vorranno intervenire perché è evidente che tutti potremmo contribuire a questo tipo di regolamentazione di quello che è un oggettivo problema per quel che riguarda la residenza in città. Il quarto emendamento riguardava il tema più generale dell'accesso alla città e, più in generale ancora, dell'ambiente e della salvaguardia dell'ambiente. E quindi ecco il tema del Montiron, che chiedevamo appunto, che chiediamo di stralciare. L'hub del Montiron e il canale che impatta naturalmente sugli equilibri lagunari e che presenta un problema oggettivo. È stato già più volte sottolineato e, quindi, diciamo che la salvaguardia della Laguna passa anche attraverso a un'attenzione che sembra non essere di questa Amministrazione. L'ultimo naturalmente riguarda ancora le grandi navi e in modo particolare lo scavo del Vittorio Emanuele che viene riportato ancora nel DUP. Allora, si chiede logicamente lo stralcio di questo passaggio, anche perché già l'altro giorno si diceva quanta importanza ha, per esempio, proprio la marittima come zona centrale di questa città, come realtà che va vitalizzata. Certo non può essere vitalizzata attraverso questo sistema che andrebbe a impattare su quello che è l'ecosistema lagunare, ma può essere vitalizzata attraverso una nuova presenza e una nuova attenzione verso navi di stazza inferiore e soprattutto tecnologicamente avanzate e anche di livello qualitativo importante che porterebbe lavoro, che porterebbe in città quella qualità del lavoro che molto spesso, appunto, viene evocata ma purtroppo non viene seguita. La sostenibilità non è solo una parola, ma deve essere anche in qualche modo sostenuta da fatti e non solo da parole. Io credo di aver risparmiato anche tempo.

**PRESIDENTE:**

---

Grazie Consigliere Martini. Quindi procediamo con il voto singolo di tutti gli emendamenti.

Ripartiamo dal gruppo 7, emendamento n. 4.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 8.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 7, emendamento n. 5.

Apro la votazione.

Chiudo. Un attimo...

*(Interventi fuori microfono)*

C'è scritto sotto.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

C'è scritto sotto qua...

*(Interventi fuori microfono)*

Sì, non è che posso fare la sintesi per ogni emendamento.

*(Interventi fuori microfono)*

Chiudo.

Favorevoli 11.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 8, emendamento n. 5.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 10.

Contrari 20.

---

Astenuti 0.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 8, emendamento n. 6.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 10.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 8, emendamento n. 7.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 10.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 8, emendamento n. 8.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 10.

Contrari 29.

Astenuti 0.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 9, emendamento n. 1.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 10.

Contrari 19.

Astenuti 0.

---

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 9, emendamento n. 2.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 11.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 9, emendamento n. 3.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 10.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 10, emendamento n. 1.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 11.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 10, emendamento n. 2.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 11.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

---

Il Consiglio non approva.

Gruppo 11, emendamento n. 1.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 10.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 11, emendamento n. 2.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 10.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 11, emendamento n. 3.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 11.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 11, emendamento n. 4.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 9.

Contrari 20.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

---

Gruppo 11, emendamento n. 5.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 8.

Contrari 20.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 12, emendamento n. 1.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 11.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 12, emendamento n. 2.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 11.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 12, emendamento n. 3.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 11.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

---

Gruppo 12, emendamento n. 4.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 9.

Contrari 20.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 12, emendamento n. 5.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 11.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 12, emendamento n. 6.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 11.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 12, emendamento n. 7.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 11.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 12, emendamento n. 8.

---

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 10.

Contrari 20.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 12, emendamento n. 9.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 10.

Contrari 18.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 12, emendamento n. 10.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 10.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 12, emendamento n. 11.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 11.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 12, emendamento n. 12.

Apro la votazione.

---



Chiudo.

Favorevoli 11.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 12, emendamento n. 13.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 11.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 12, emendamento n. 14.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 11.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 12, emendamento n. 15.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 10.

Contrari 20.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 12, emendamento n. 16.

*(Intervento fuori microfono)*

---

No, dico io, è stato modificato, sostituito quindi si vota così come modificato.

*(Interventi fuori microfono)*

Credo che nel deposito della modifica dovrete averla tutti la modifica.

*(Interventi fuori microfono)*

Va beh, ve la leggo, datemi questo emendamento. Allora, l'emendamento diventa così, intanto viene cambiato l'indirizzo strategico, diritti sociali e politiche sociali e famiglia, "lottare contro tutte le discriminazioni, lavorare per promuovere i diritti delle persone e rimuovere gli ostacoli alla partecipazione alla vita attiva".

*(Interventi fuori microfono)*

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 31.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Gruppo 12, emendamento n. 17.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 11.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 12, emendamento n. 18.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 13.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 12, emendamento n. 19.

Apro la votazione.

---

Chiudo.

Favorevoli 10.

Contrari 19.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva. Silenzio grazie.

Gruppo 12, emendamento n. 20.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 10.

Contrari 19.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Nel gruppo 13 il n. 1 decade perché è stato votato il gruppo 1 n. 8 della Consiglieria Visman. Quindi votiamo il gruppo 13, emendamento n. 2.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 30.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Gruppo 13, il n. 3 decade per lo stesso motivo del primo, pertanto passiamo al gruppo 13, n. 4.

Apro la votazione.

Chiudo, un attimo...

Favorevoli 11.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

---

Se siete d'accordo, visto che c'è un solo emendamento sulla delibera dell'Irpef, potremmo fare quell'emendamento e anche farlo illustrare facendo una piccola deroga solo per un emendamento rimasto.

Va bene.

**PRESIDENTE:**

Se siete d'accordo. Lo facciamo illustrare e poi lo votiamo, e poi chiudiamo. È la **proposta 1073/2022: "Approvazione del Regolamento per la disciplina dell'Addizionale Comunale all'Irpef con conferma dell'aliquota e della soglia di esenzione per l'anno 2023"**.

*(Interventi fuori microfono)*

Rosteghin, prego.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

La discussione in questi tre giorni in molte occasioni ha parlato di come riusciamo ad alzare l'Addizionale Irpef, è una discussione che poi affronteremo anche con una mozione. Ma, faccio una battuta sul dato dei 10.000: ieri, se vi ricordate, abbiamo visto che sul sito dell'ISTAT c'è la possibilità di capire qual è la soglia di povertà assoluta che abbiamo visto essere sopra i 10.000. Sempre sul sito dell'ISTAT c'è un altro – tra virgolette – calcolo economico che permette di attualizzare o dà il valore attuale di un importo di qualche anno fa. In buona sostanza i 10.000 euro istituiti da Zappalorto quando ha introdotto l'Addizionale con questa soglia, quindi 8‰ e 10.000, se vengono portati allo stato attuale in base all'inflazione che ha avuto questi ultimi anni è come se quei 10.000 euro del 2015 oggi valessero 8.500. Quindi, di fatto, avendo mantenuto per tutti questi anni invariata la soglia di esenzione col tasso di inflazione che è stato variabile, quest'anno molto più alto, è come se noi oggi esentassimo coloro che avevano un reddito di... che hanno un reddito reale di 8.500 euro all'epoca rispetto ai dati di Zappalorto, quindi perché l'erosione che ogni anno ha l'inflazione abbassa ulteriormente il valore reale di questa soglia, quindi il fatto che... il tentativo che vogliamo fare con questo emendamento e poi anche con la mozione, è quello di provare a dare un segnale. Mi pare che la discussione di oggi sia stata una discussione importante, che possa aprire degli spiragli di riflessione vera, quindi noi chiediamo il voto a questo emendamento, immagino, siamo purtroppo non troppo fiduciosi sull'esito positivo di questo emendamento, ciononostante è importante che si apra questa discussione e dopo l'approfondiremo ancora di più col tema della mozione.

Grazie.

---

**PRESIDENTE:**

Votiamo l'emendamento.

Assessore Zuin prego.

**Assessore ZUIN:**

Parere contrario.

**PRESIDENTE:**

Votiamo l'emendamento.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 11.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

La seduta è sciolta e vi ricordo che la convocazione di domani è alle ore 09:30.

Grazie.

La seduta termina alle ore 19:20

-----  
Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segretario Generale

Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 15 maggio 2023.

---